

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

Premessa. Aggiornamento e sperimentazione

Aggiornamenti del Piano

Metodologia adottata

Glossario

Lista di distribuzione

1. STABILIMENTO ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.A. di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Impianto ed elementi Geografici-

1.1 Dati e informazioni del documento tecnico di riferimento stabilimento a rischio di incidente rilevante

2. Sostanze utilizzate e misure di sicurezza aziendali

3. Analisi del rischio

4. Misure di protezione per la popolazione nelle zone a rischio

5. Informazioni su sostanze pericolose e sezioni della notifica

6. Il contesto territoriale e l'organizzazione della viabilità in emergenza

7. Procedura operativa e schema matrici ambientali

8. IT ALERT

Allegati: a)Notifica Ispra

PREMESSA- AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE -

Aggiornamenti del Piano.

Il presente PIANO DI EMERGENZA ESTERNO, di seguito PEE, è relativo allo stabilimento ***ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.A. DI FIORENZUOLA D'ARDA (PC)***, stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, secondo la definizione di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" (D.Lgs.105/2015).

Il Piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 21 del D.Lgs. 105/2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza ove disponibili.

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 comma 6 del D.Lgs.105/2015, il PEE "è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni.

La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano devono pertanto comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nei contenuti del PEE in modo da consentire alla Prefettura di provvedere alle conseguenti variazioni e aggiornamenti.

Per testare la sperimentazione del piano sarà opportuno svolgere simulazioni periodiche, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle procedure operative affidate ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Le diverse tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due gruppi: discussion-based effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, mezzi operativi e popolazione (livello A - per posti di comando tipo Table Top parziale e livello B - per posti di comando tipo Table Top completa); operations-based attraverso prove di soccorso singole/congiunte con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative senza il coinvolgimento della popolazione (livello C) oppure su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (livello D).

Lo sviluppo delle esercitazioni si articola nelle fasi di pianificazione, programmazione, svolgimento e debriefing. Per ogni esercitazione il Prefetto, quale autorità competente per la predisposizione ed attuazione del PEE, cura, avvalendosi di un gruppo di coordinamento, la redazione di un documento di impianto, contenente gli elementi salienti dell'esercitazione tra cui l'individuazione degli scenari di riferimento, degli obiettivi ed il cronoprogramma delle attività, da condividere con tutti gli Enti partecipanti. In base agli esiti della sperimentazione si valuterà la necessità di aggiornamento del piano.

Metodologia adottata

Il presente documento costituisce aggiornamento del piano di emergenza esterno approvato con decreto N. 43674/2018 del 6 dicembre 2018 ed è stato elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Glossario

Termine	Definizione
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo, l'ausilio dei VVF e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica e sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che coinvolge sostanze pericolose, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc) può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo comunale o intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare in loco soccorso e assistenza.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., Arpa, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art.74 del D.lgs.81/08 e s.m.i.).
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVF, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 139/06.

Effetto domino	Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Incidente	Evento non previsto che porta a conseguenze indesiderate.
Incidente Rilevante (IR)	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D.Lgs. 105/2015 e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Posto di Coordinamento avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Pericolo	Proprietà intrinseca di una sostanza o della situazione fisica, esistente in uno stabilimento, in grado di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente.
Piano d emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenzainterno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. E' compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.
Posto Medico Avanzo (PMA)	Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei".

	Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Preallarme (stato di)	Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose “Seveso”, i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
Prefetto	Autorità Preposta per la predisposizione, aggiornamento, revisione e sperimentazione del PEE, ai sensi del D.Lgs. 105/2015.
Presidi sanitari e di pronto intervento	Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi
Pubblico	Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
Pubblico interessato	Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del d.lgs. 105/2015 “Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale” o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche.
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.
Scheda di informazione	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).
Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)	Sala operativa unica ed integrata di livello Provinciale, che ove prevista dal modello regionale, attua quanto stabilito in sede di CCS.
Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.Lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti

	sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.
Unità di comando locale (UCL)	Automezzo operativo dei vigili del fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per insediare il Posto di coordinamento avanzato (PCA).
Viabilità di emergenza	Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito dei mezzi di soccorso.
Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro
Zone di pianificazione	Zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zona a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni
Zona di soccorso	È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona disicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante. È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa.

Lista di distribuzione – Enti Principali Territorialmente attivi

- Provincia di Piacenza
- Comune di Fiorenzuola d'Arda
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna CTR.
- Questura di Piacenza
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Comter Nord
- Secondo reggimento Genio Pontieri
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Croce Rossa comitato di Piacenza
- AUSL Piacenza – Servizio 118 Piacenza
- RFI
- ARPAE Piacenza - Bologna
- Autostrada per l'Italia
- Autovia Padana
- ANAS

**1 – STABILIMENTO ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.A. DI FIORENZUOLA D'ARDA
(PC) - IMPIANTO ED ELEMENTI GEOGRAFICI-**

Riferimento approvazione precedente: decreto del Prefetto di Piacenza n. 43674/2018 del 6 dicembre 2018

Indirizzo: via Scapuzzi, 29 Fiorenzuola D'Arda

Codice: DH003

Soglia: SUPERIORE

Notifica: 2763

Categoria merceologica: 10 – STOCCAGGIO DI COMUSTIBILI

Articolazione oraria: Lun. – Ven. dalle 5.00 alle 18.00; Sab. dalle 5.00 alle 13.15

Il Deposito di Fiorenzuola d'Arda (PC) si trova nell'omonimo comune e occupa una superficie, di forma approssimativamente rettangolare, di 119.000 [m²].

L'area del Deposito è divisa in due zone, una ad Ovest, denominata Vecchio deposito, ed una ad Est, denominata Nuovo Deposito.

L'impianto di Fiorenzuola è classificabile come "Stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi" e, al suo interno, non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, trasferimento e carico su autobotti (ATB).

I prodotti idrocarburici presenti all'interno del sito sono:

- benzina super senza piombo (tutti i tipi);
- cherosene (JET FUEL: JetA-1);
- gasoli (per autotrazione, agricolo).

Il Deposito riceve carburanti e combustibili liquidi (benzine, gasoli e cherosene JetA-1) a temperatura e pressione ambiente mediante oleodotto.

Questi prodotti vanno ad alimentare i serbatoi di stoccaggio e vengono quindi spediti mediante ATB.

L'attività dell'impianto può, quindi, essere così sintetizzata:

- movimentazione a mezzo oleodotto 10" per ricezione prodotti petroliferi dalla Raffineria ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. di Sannazzaro de Burgondi (PV);
- stoccaggio di idrocarburi in serbatoi atmosferici cilindrici verticali (a tetto fisso e/o galleggiante) dedicati, collegati alle apparecchiature di movimentazione prodotto attraverso le rispettive tubazioni;

- caricazione di prodotto idrocarburico tramite le pensiline di carico e spedizione mediante mezzi di trasporto stradale (ATB).

L'attuale conformazione del sito, permette l'identificazione di specifiche aree:

- impianti di stoccaggio e movimentazione, costituiti da oleodotti di ricezione e trasferimento;
- serbatoi, pensiline di carico autobotti e ferro cisterne e sale pompe;
- servizi ausiliari del Deposito (Utilities), quali cabine elettriche, impianti antincendio, gruppo elettrogeno, aree per l'additivazione dei prodotti, pozzi per l'emungimento idrico ecc.;
- impianti di Protezione / Prevenzione Ambientale, costituiti dagli Impianti Recupero Vapori posti alle pensiline di carico oli minerali e dagli impianti di Trattamento Acque Reflue;
- palazzine uffici

Descrizione sintetica dello stabilimento

L'impianto è classificato come “stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi”. Non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di scarico, stoccaggio, trasferimento, carico su autobotti di idrocarburi liquidi e tra questi specificatamente benzina senza piombo, gasolio (per autotrazione, da riscaldamento, agricolo) petrolio/JP1.

Inquadramento del sito

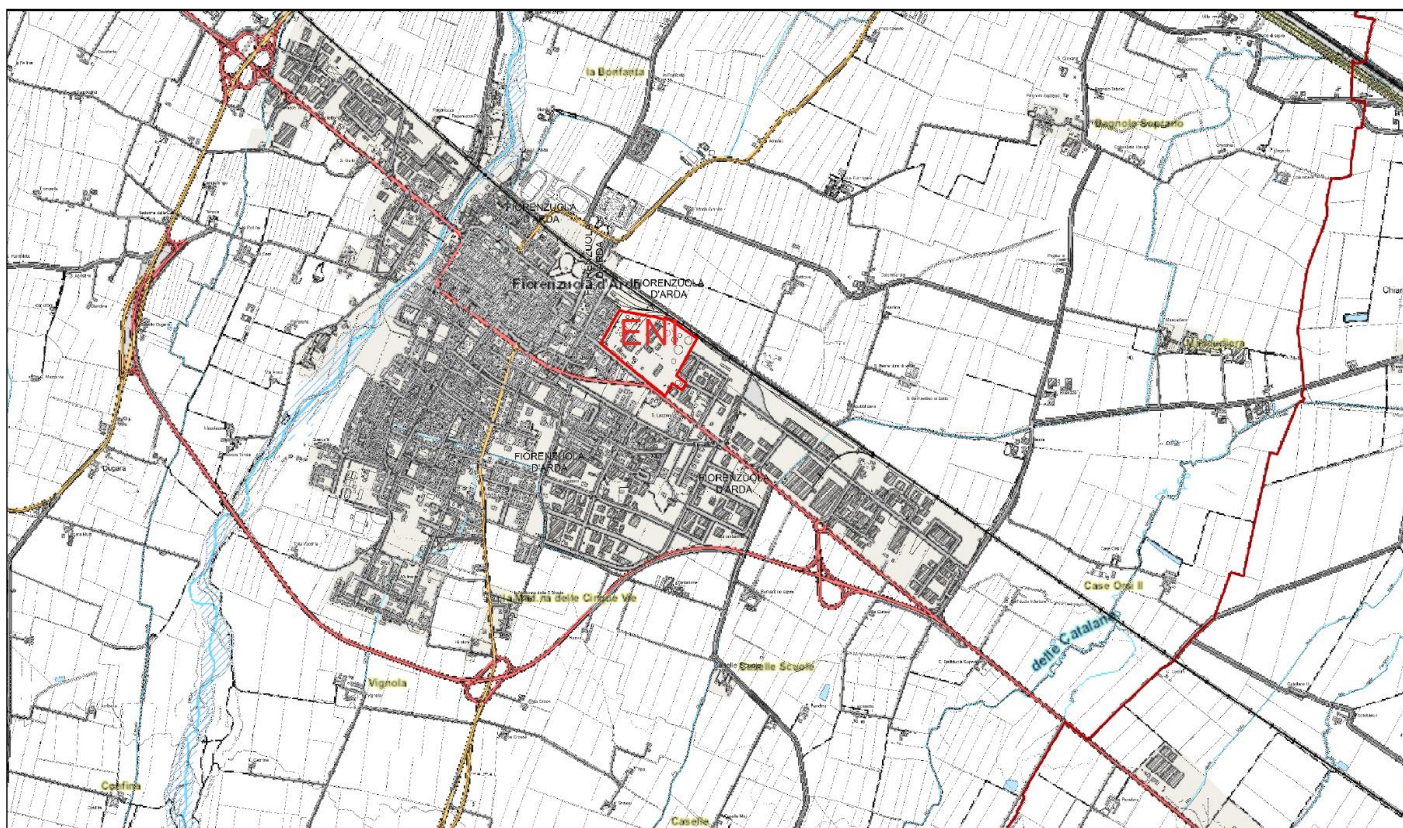
Il deposito della ditta ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. è inserito nel tessuto urbano del comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), tra la linea ferroviaria Milano – Bologna a nord e la via Emilia a sud.

I confini dell'insediamento sono i seguenti:

- Lato Nord: linea ferroviaria MI-BO,
- Lato Est: Via 1° Maggio, zona industriale (Società CEREAL DOCKS: azienda zootecnica); Officine meccaniche MAE),
- Lato Sud-Ovest: strada comunale via Scapuzzi;
- Lato Sud-Est: Via Emilia Est;
- Lato Ovest: abitazioni residenziali di via Faustini.

L'Autostrada più vicina è la Milano-Bologna (A1) che dista circa 2,5 km dal confine del deposito.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE



Aspetti generali

Il Deposito di idrocarburi liquidi ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a, oggetto del presente Piano di emergenza, è ubicato sul territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), che confina a Nord con i Comuni di Besenzone e Cortemaggiore, ad Ovest con i Comuni di Cadeo e Carpaneto Piacentino, a Est con il Comune di Alseno ed a Sud con i Comuni di Castell'Arquato e Alseno.

L'area geografica in esame - caratterizzata da quote altimetriche che vanno da mt 80 nella parte bassa, a mt 85 nella parte alta - è attraversata dal fiume Arda e dal torrente Chiavenna.

L'aeroporto civile più vicino è quello di Parma. In località San Damiano – Comune di San Giorgio Piacentino – è presente la sede del Distaccamento Aeroportuale dell'Aeronautica Militare.

La struttura ospedaliera maggiormente vicina al deposito è situata in via Roma n. 35, a circa 800 metri dalla sede della ENI, nel territorio del Comune di Fiorenzuola D'Arda.

Densità abitativa e insediamenti urbani

Nel territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda - che si estende su una superficie di 59,74 km² – sono residenti, al 31 luglio 2025 14.897 abitanti.

L'area circostante al deposito ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. è abitata, alla citata data, da 307 residenti, secondo la seguente suddivisione:

- via Valente Faustini: n. 46 famiglie per un totale di 97 persone,
- via Luigi Scapuzzi: n. 101 famiglie per un totale di 185 persone,
- via Salvo D'Acquisto: n. 12 famiglie per un totale di 25 persone.

Vie di comunicazione

Le principali vie di comunicazione presenti sul territorio di Fiorenzuola d'Arda sono:

- 1) Linea ferroviaria Milano- Bologna;
- 2) Autostrada A1 Milano- Bologna,
- 3) Autostrada A21- Torino Brescia,
- 4) Strada Statale n.9 (via Emilia),
- 5) Strada Provinciale n. 4 di Bardi (lato sud),
- 6) Strada Provinciale n. 46 di Besenzone (lato nord/ovest),
- 7) Strada Provinciale n. 38 di Carpaneto Piacentino (lato sud/ovest),
- 8) Strada Provinciale ex SS 462 di Cortemaggiore (lato nord/ovest).

Le vie di accesso al deposito ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. sono le strade comunali viale Verani e via Scapuzzi. Entrambe queste strade sono caratterizzate da traffico moderato, dopo l'apertura della variante esterna all'abitato della SS 9.

Sono presenti sul territorio di Fiorenzuola d'Arda, che ha sede municipale in P.le San Giovanni n. 2:

- Compagnia e Stazione Carabinieri – via Europa n. 37
- Guardia di Finanza – via Sardegna n. 2
- Polizia Locale – Largo Gabrielli n. 2
- Collegiata San Fiorenzo – Piazza Molinari 15 e Chiesa sussidiaria Scalabrini – via Cavaliere
- Chiesa San Francesco – piazzetta San Francesco
- Parrocchie di San Protaso e di Baselicaduce in frazioni omonime
- Teatro Verdi - via Liberazione
- Cinema Capitol – largo Gabrielli
- Centro Diurno per anziani – Corso Garibaldi n. 46
- Istituto Verani – RSA v.le Vittoria 12
- Centro Medicina di Gruppo Rose Selvatiche – viale Verani 9
- Centro Commerciale Cappuccini - via Kennedy 2
- Centro Commerciale MillEmilia - via Europa 28
- Supermercato Lidl – via Grassi n. 2
- Supermercato Galassia – via Friuli n. 1
- Supermercato Eurospin – via De Gasperi
- Supermercato Conad – via Einstein
- Hotel Fiore – località Barabasca
- Hotel Veranda – località Barabasca
- Hotel Locanda San Fiorenzo – via Gramsci n. 8

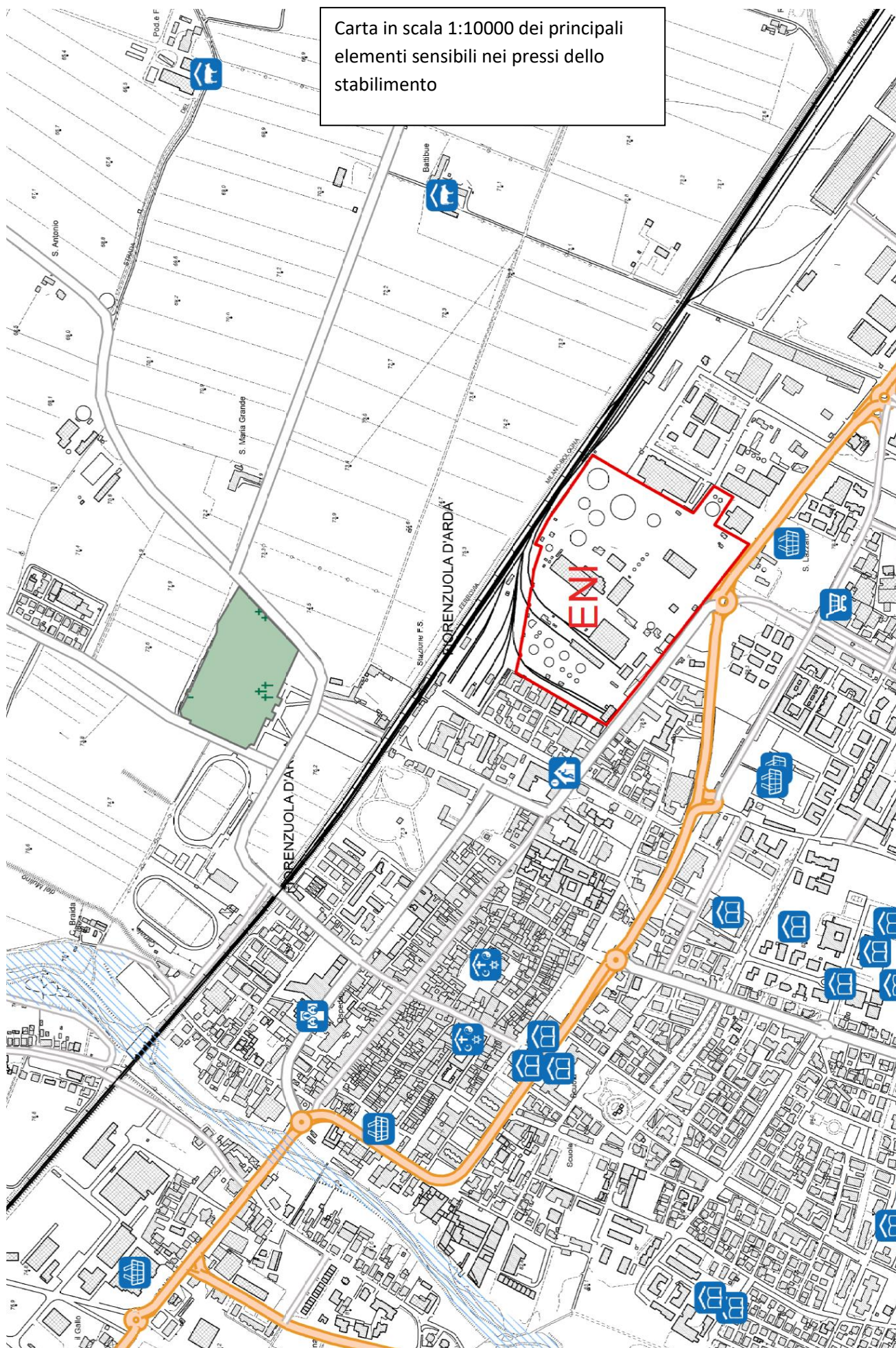
- Hotel Mathis – v.le Matteotti 68
- Hotel Arda – via Scapuzzi 35
- Hotel Concordia – via XX Settembre 56
- BNBIZ Hotel – corso Garibaldi 127
- Istituto Comprensivo via San Bernardo da Chiaravalle
- Polo scolastico superiore Mattei – via Boiardi
- Campo Sportivo e Velodromo – via Campo Sportivo
- Piscina Comunale, tennis e centro sportivo – via Barani

Servizi pubblici

I servizi di trasporto pubblico presenti sul territorio di Fiorenzuola sono i seguenti:

- 1) Linea ferroviaria Milano- Bologna (stazione di Fiorenzuola D'Arda);
- 2) Linea autotrasporti pubblici SETA S.p.a. che effettua corse durante tutta la giornata;
- 3) Trasporto scolastico comunale.

Carta in scala 1:10000 dei principali
elementi sensibili nei pressi dello
stabilimento



DATI TERRITORIALI

CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

4 DATI TERRITORIALI – COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA			
4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI -dati dell'anno 2024			
Fonte dei dati	Stazione meteorologica	Vento, stato del cielo, pressione	Piacenza Urbana
	Elaborazione dati Rete Regionale	Temperatura, Precipitazione	Identif.: cella ERG5 comune
Precipitazioni (mm)	Totale nell'anno: 1303,6 mm (+507,5 mm rispetto alla media 1991-2020)		
Fulminazioni	Non disponibile		
Trombe d'aria	Non Disponibile		
VENTO	direzione	Dati in %	Velocità media (nodi) 1nodo=0,5441 m/s
	N	12,4	2,5
	NE	10	2,8
	E	13,4	4,3
	SE	8	3,5
	S	12,6	2,7
	SO	10,6	2,5
	O	14,1	2,9
	NO	13,3	2,9
	Percentuale ventosità 94,5% - 5,5% calma di vento (int.vento< 1 nodo)		
	Giornate con stato sereno		186
	Giornate con stato medio		155
	Giornate con stato coperto		24
Temperatura (°C)	Media annuale 14,6°C (+ 1,2 °C rispetto alla media 1991-2020)		
Nebbia (giorni)	Non disponibile		
Pressione atmosferica (hPa)	Min: 990,0	Media: 1016.3	Max: 1039,9

Fonte: Arpaè Bologna,
struttura IdroMeteoClima

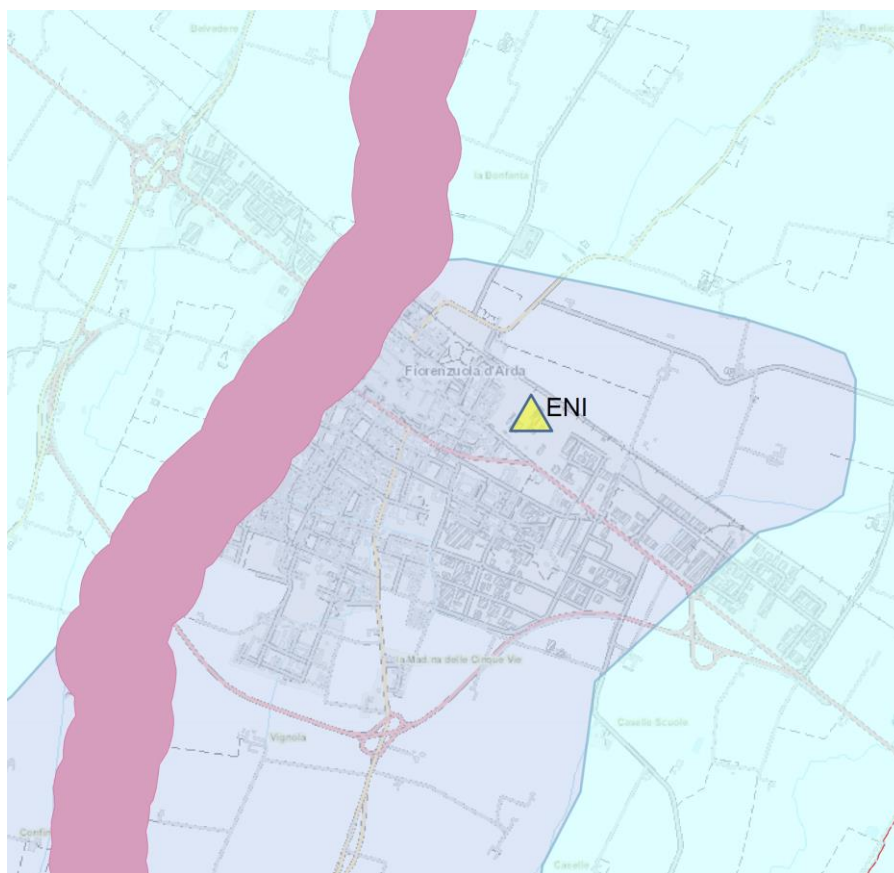
COMPRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

Il territorio in esame si trova nell'alta pianura emiliana, qui si incontrano i primi depositi alluvionali dell'Appennino. Siamo sulla cosiddetta "conoide del T. Arda" ove il sottosuolo è caratterizzato da una alternanza di argille ghiaia e sabbia. Queste ultime 2 litologie (ghiaie e sabbie) approfondendosi al di sotto del piano campagna via via spostandosi verso nord costituiscono le falde acquifere della bassa pianura.

Il paesaggio è prevalentemente **pianeggiante**, ma con una pendenza costante che degrada dolcemente da Sud-Ovest (dalle colline di Castell'Arquato) a Nord-Est (verso il fiume Po). L'altitudine si attesta mediamente intorno agli **80-85 metri** sul livello del mare

I corpi idrici superficiali sono rappresentati dal T. Arda che scorre circa 1000 mt ad ovest rispetto al sito ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. e dal reticolo idrico minore rappresentato da canali artificiali e piccoli rii che ricalcano antichi percorsi di drenaggio naturale, fondamentali per la bonifica storica e l'irrigazione agricola, infine nelle aree agricole a nord, abbiamo anche la presenza di risorgive e fontanili.

Per quanto riguarda il RISCHIO AMBIENTALE bisogna sottolineare che il deposito ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a. si trova in una zona molto sensibile per quanto riguarda la tutela delle falde acquifere sotterranee, siamo infatti in una zona di protezione delle acque sotterranee e precisamente in un settore di ricarica diretta come evidenziato anche dalla mappa sottoriportata.



 settore di ricarica diretta delle subalveo

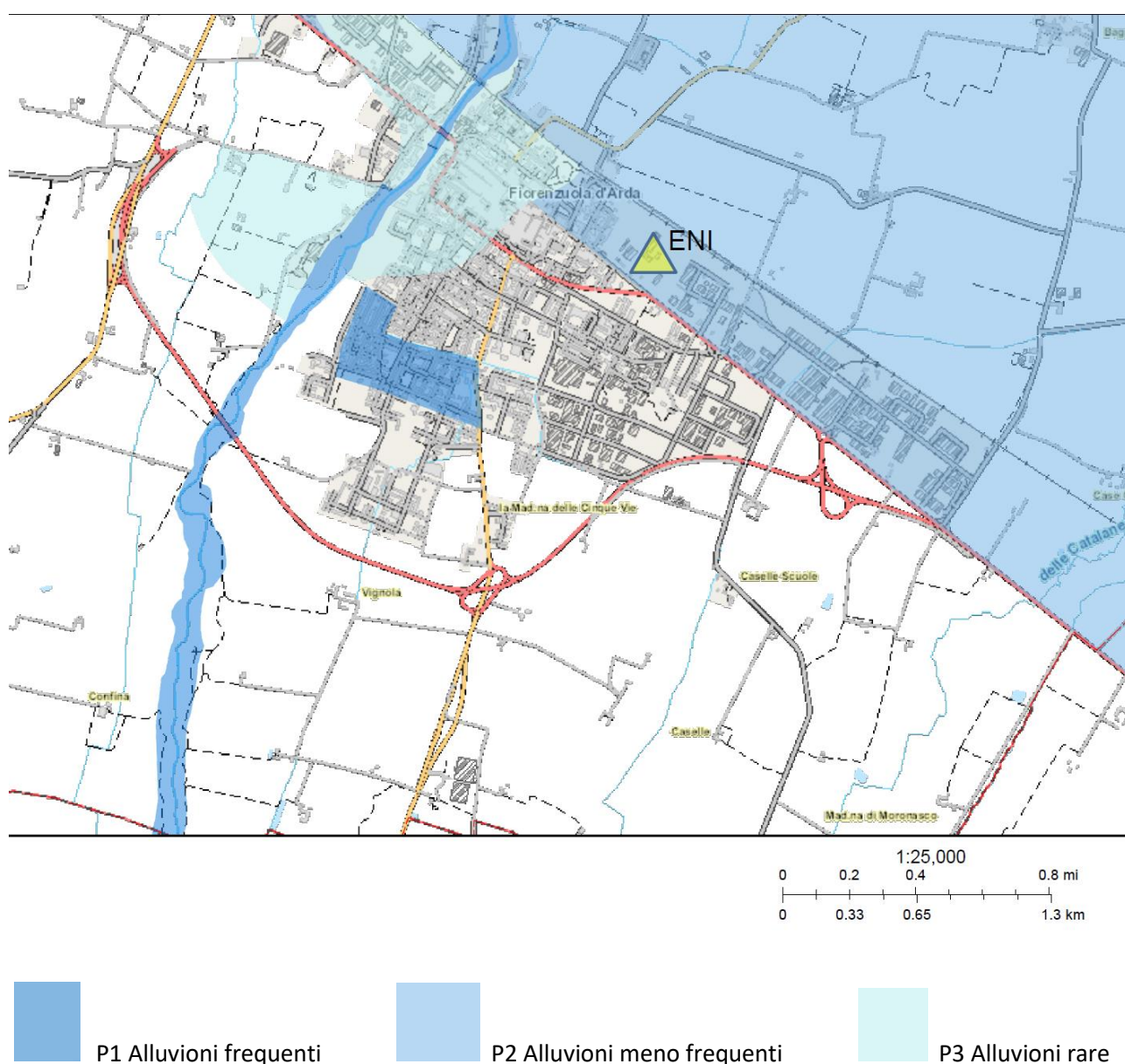
 settore di alimentazione laterale di

falde acquifere sotterranee

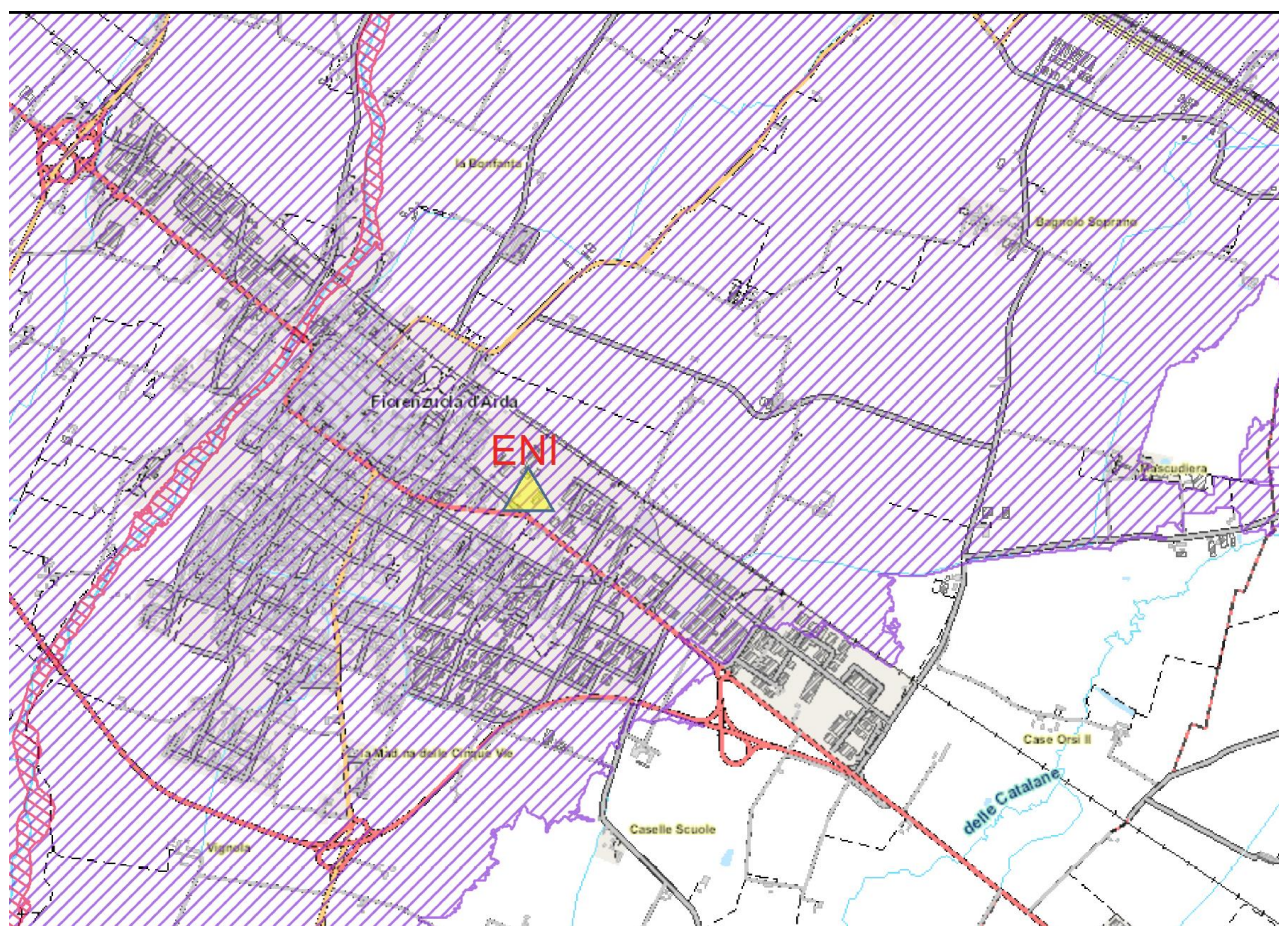
Per quanto riguarda il RISCHIO IDRAULICO il sito è localizzato in una zona classificata dal PGRA come P2 “Alluvioni meno frequenti - Media Probabilità”, ma risulta soggetto anche al RISCHIO DIGA, può quindi essere interessato dall’onda di piena in caso del collasso della Diga di Mignano (vedi mappe seguenti, per maggiori dettagli vedasi PED diga di Mignano).

In caso scenario di RISCHIO DIGA il Comune di Fiorenzuola d’Arda è tenuto ad avvisare il locale stabilimento Eni Industrial Evolution SpA.

Mappa del rischio idraulico



Mappa del rischio diga



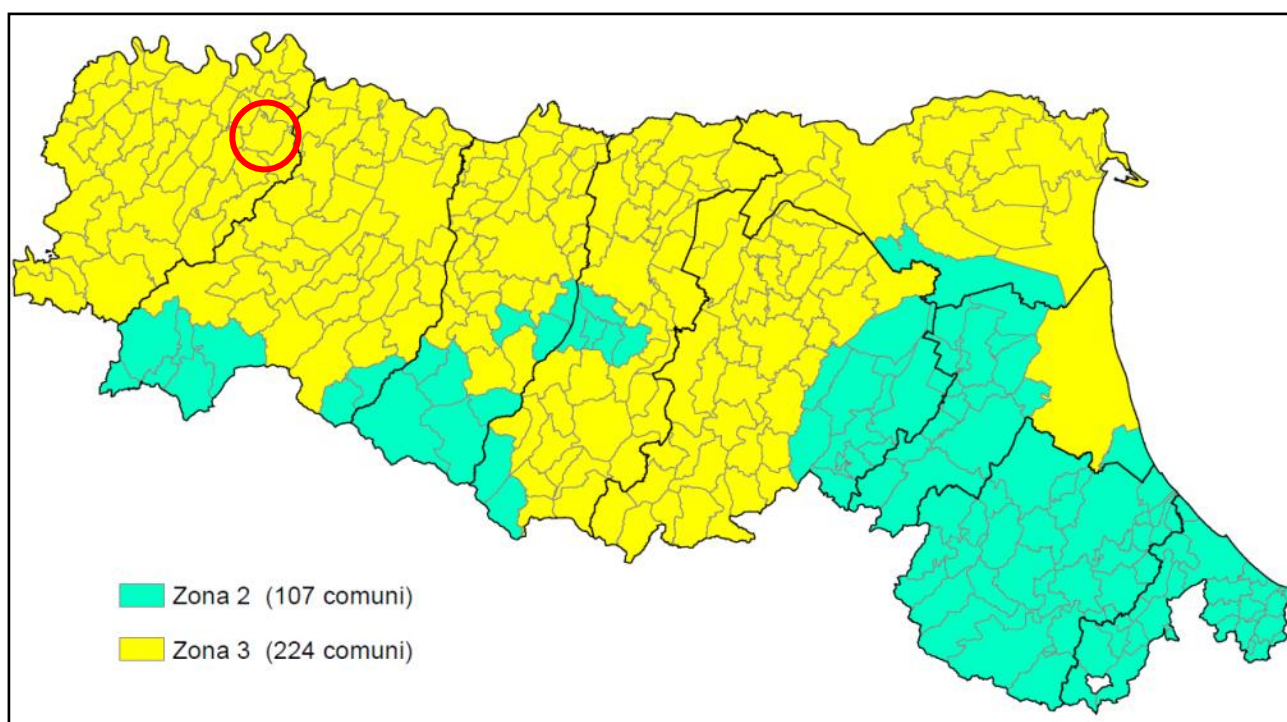
Area di allagamento per collasso diga di Mignano



Area di allagamento per massima apertura degli scarichi della diga di Mignano

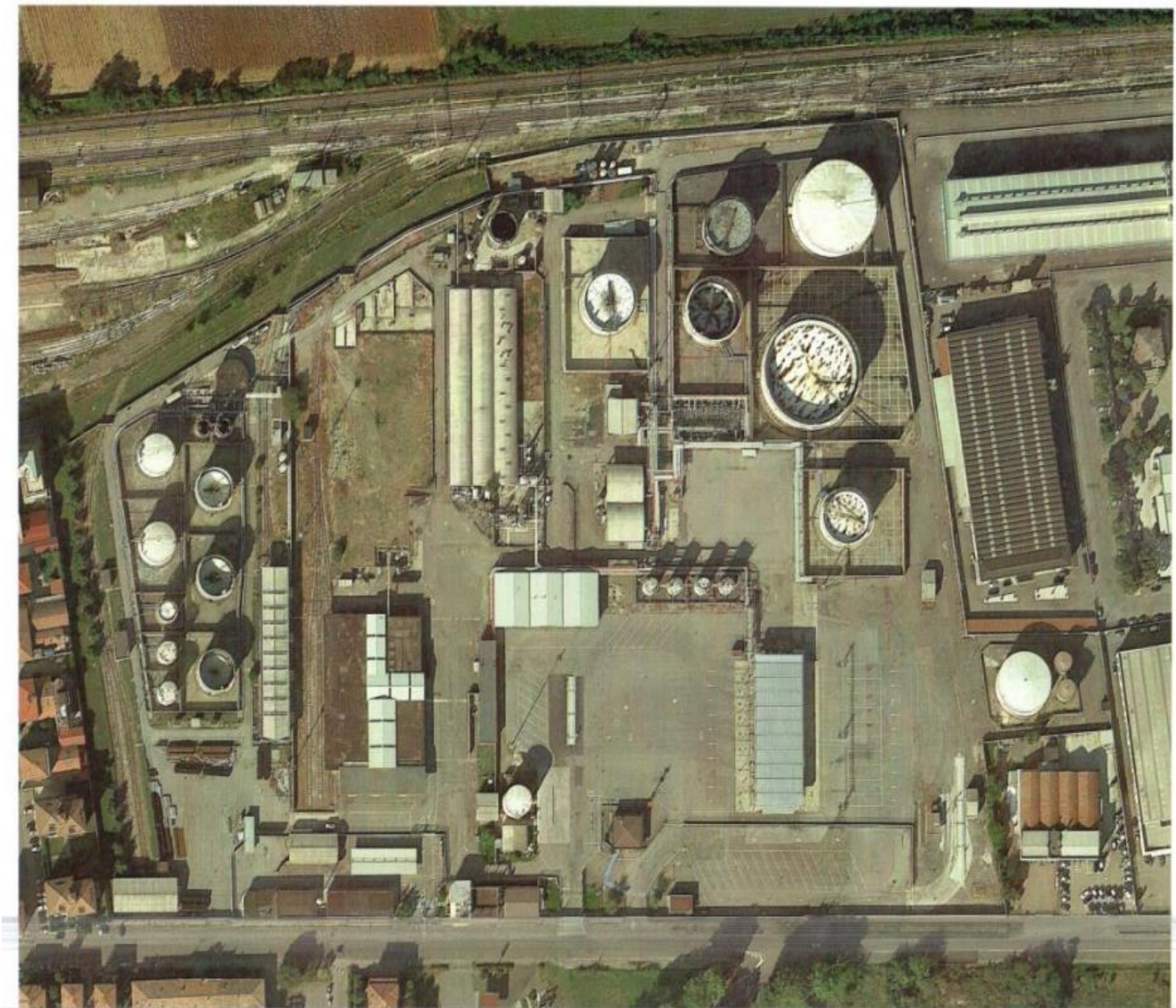
Da tenere in considerazione anche il RISCHIO TRASPORTI in quanto in fregio al sito è presente la linea ferroviaria Milano-Bologna, eventuali incidenti ferroviari potrebbero interessare il deposito con effetto domino. Per quanto invece riguarda il traffico viabilistico su gomma la realizzazione della tangenziale di Fiorenzuola ha diminuito drasticamente il traffico veicolare nel centro abitato e nei pressi dello stabilimento quindi diminuendo la probabilità di eventi negativi.

Infine per quanto riguarda il RISCHIO SISMICO il Comune su cui è ubicata l'azienda, secondo la riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), è ascritto in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui possono verificarsi forti terremoti, ma rari.

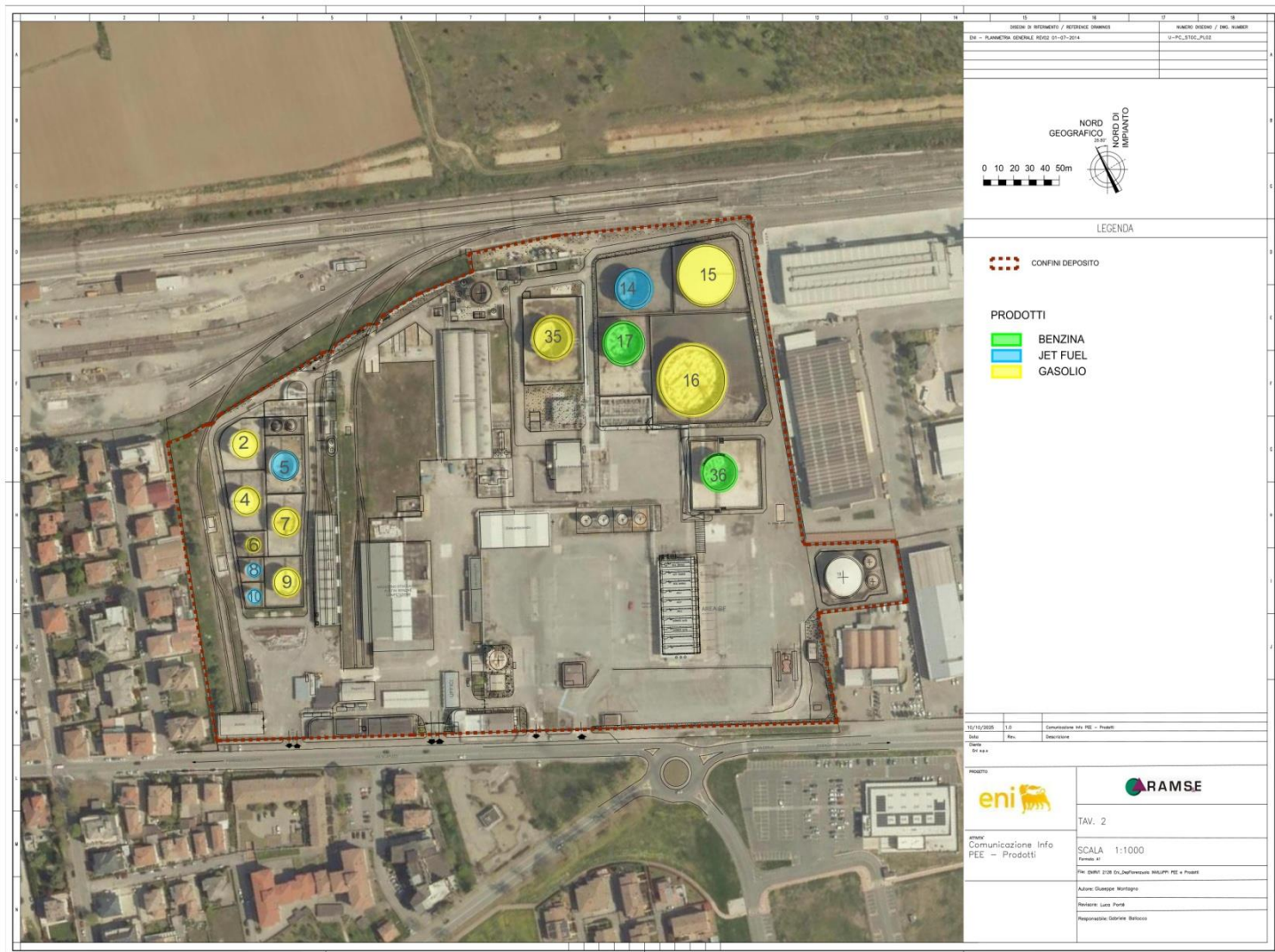


Inviata da Gestore il 21/7/2025 con pec 37370/2025





PLANIMETRIA SERBATOI



1.1 DATI E INFORMAZIONI DEL DOCUMENTO TECNICO DI RIFERIMENTO STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

(fonte ARPAE Agenzia prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna Agg. 12/12/2022)

Si riportano qui di seguito i dati e le informazioni richieste dal D.lgs. 105/2015 in relazione agli adempimenti in materia di sostanze pericolose, rapporto di sicurezza (RdS), precedente approvazione del piano e Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR).

Le aziende che producono, trasformano o trattano sostanze pericolose sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. Ai fini dell'assoggettabilità al decreto sono definite come sostanze pericolose le sostanze, miscele o preparati elencati in Allegato 1, Parte 2, o appartenenti alle categorie individuate in Allegato 1, Parte 1 dello stesso decreto, che sono presenti in lavorazione o in stoccaggio presso lo stabilimento come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente. L'elenco delle sostanze e/o categorie di sostanze pericolose e relativi quantitativi massimi potenzialmente presenti in stabilimento espressi in tonnellate sono indicati nella notifica trasmessa dal gestore ai fini dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

Stabilimento	Data ultima approvazione notifica
EIE S.P.A. - ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.P.A.	22/11/22

Il rapporto di sicurezza (RdS), consistente nella documentazione presentata dal gestore di uno stabilimento di soglia superiore, ha lo scopo di:

- descrivere l'attività svolta all'interno dello stabilimento;
- analizzare i rischi di incidenti rilevanti ad essa connessi;
- evidenziare eventuali impatti derivanti dagli scenari incidentali sul territorio circostante;
- individuare le misure di sicurezza adottate per prevenire gli incidenti;

L'istruttoria tecnica di valutazione del rapporto di sicurezza ha quindi la finalità di:

- verificare la conformità della documentazione presentata alle disposizioni di legge;
- valutare l'idoneità e l'efficacia dell'analisi del rischio e delle misure adottate per prevenire il rischio di incidente rilevante e ridurne le conseguenze;
- verificare, anche mediante sopralluoghi, la corrispondenza delle informazioni contenute nel RdS alla realtà dello stabilimento.

Le istruttorie del Rapporto di Sicurezza sono svolte con oneri a carico dei gestori, stabiliti in base alle tariffe indicate in Allegato I al D.Lgs. 105/2015. L'ultimo aggiornamento del rapporto di sicurezza e del parere tecnico conclusivo di istruttoria validato dall'Autorità Competente disponibile per lo stabilimento sono riportati nella tabella seguente:

STABILIMENTO	RAPPORTO DI SICUREZZA	AVVIO PROCEDIMENTO	PARERE CONCLUSIVO (DELIBERA CTR)
EIE S.P.A. - Eni Industrial Evolution S.P.A.	7/07/2021	8/03/2023	11/10/2023

Documenti di riferimento:

Avvio procedimento: DIR.EMI.REGISTRO UFFICIALE N. 6322 DELL'8/03/2023

Parere conclusivo (delibera CTR): verbale CTR n. 389 dell'11/10/2023

Approvazione del precedente Piano di Emergenza Esterna:

Stabilimento	Comune	Data approvazione Piano di Emergenza Esterno
EIE S.P.A. - ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.P.A.	FIORENZUOLA D'ARDA	7/12/18

Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR)

Il gestore deve redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati. I requisiti generali e la struttura del SGS-PIR sono definiti in Allegato B al D.Lgs. 105/2015. L'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 prevede, negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, l'effettuazione di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza, al fine di accertare l'adeguatezza della politica ed effettuare un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione adottati in stabilimento.

Le ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità definite in Allegato H del D.Lgs. 105/2015 sulla base di un Piano nazionale di ispezioni riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale.

Ciclo ispezioni	Data Conclusione Ispezione SGS-PIR
1	27/11/08
2	08/03/18
3	13/01/21
4	12/11/24

2. SOSTANZE UTILIZZATE E MISURE DI SICUREZZA AZIENDALI

Misure generali di sicurezza dello stabilimento e sistemi di allarme

L'ENI provvede ad avvertire con sirena le aziende limitrofe (Società CerealDocks: azienda zootecnica; Officine meccaniche MACRO; Rota Guido Officine meccaniche; Ferrocemento Officine meccaniche; MAE; Plasticasa: attività commerciale), ai fini dell'attivazione delle misure di sicurezza, con riferimento ai dipendenti ed agli impianti. Il Piano di emergenza interno delle aziende dovrà essere aggiornato con le sopraindicate istruzioni.

Tipologia allarmi

I segnali di allarme hanno lo scopo di informare tutto il personale presente che è in atto un'emergenza; essi vengono diffusi attraverso il sistema di altoparlanti.

Sono previsti diversi segnali e comunicazioni di allarme:

DISPOSITIVO	TIPO	DESCRIZIONE	AZIONAMENTO
SIRENA INTERNA (SI)	ALLARME 	N° 3 Segnali acustici discontinui di 15 secondi ciascuno con intervalli di 5 secondi .	La disposizione ad azionare la sirena di allarme viene data dal Responsabile dell'Emergenza o da suo incaricato. L'attivazione delle segnalazioni "allarme", "evacuazione" e "cessato allarme" si possono effettuare attraverso i pulsanti posti presso la Sala Controllo e la portineria
	EVACUAZIONE 	Segnale acustico continuo della durata di 60 secondi	
	CESSATO ALLARME 	N° 2 Segnali acustici discontinui di 30 secondi con una pausa di 5 secondi tra il primo e il secondo	
SIRENA ESTERNA (SE)	ALLARME DITTE CONFINANTI 	N° 1 Segnale acustico bitonale continuo della durata di 60 secondi	La disposizione ad azionare la sirena di allarme "Avviso alla Popolazione" viene data dal Responsabile dell'Emergenza (RE) previa autorizzazione delle autorità

Comportamenti

All'emissione dell'allarme la Squadra di Emergenza e di Primo Soccorso (SdE) esegue i compiti previsti dal PEI e descritti nelle specifiche schede di ruolo nell'emergenza.

All'emissione dell'allarme il Personale Non Operativo per l'Emergenza deve:

- non usare autoveicoli e lasciare i mezzi a motore spento parcheggiati ai lati delle strade, in modo da mantenere sgombra la carreggiata, distanti da idranti od attrezzature antincendio e con le chiavi nel cruscotto. In caso di mezzi particolari (autogrù, escavatori, etc.), provvedere preventivamente a porli in sicurezza;
- sospendere tutti i prelievi di utilities (acqua, energia elettrica, altro) non necessari all'esercizio in sicurezza delle unità operative;
- sospendere il carico e lo scarico di autobotti (ATB) e materiali in genere;
- sospendere immediatamente tutti i lavori, sia a caldo che a freddo, e mettere in sicurezza tutte le attrezzature/apparecchiature;
- spegnere ogni apparecchiatura azionata da motore a combustione interna e togliere energia a qualsiasi altra;
- spegnere le saldatrici e le attrezzature a fiamme libere.

Attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI) e armonizzazione con l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Si riporta di seguito estratto del PEI con indicazione di modalità della comunicazione della emergenza.

Livelli emergenze	Stato di allerta	
Preallarme		Qualsiasi evento di processo in senso stretto o generato sulle apparecchiature/impianti da rischi naturali, non generante emergenza ma visibile, udibile o comunque riscontrabile dalla popolazione, dalle Istituzioni, Amministrazioni ed Enti competenti in materia di salute, sicurezza ed ambiente e che possa avere un impatto mediatico a livello locale o nazionale
Emergenze 1° livello		Evento gestibile a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro o Gestore
Emergenze 2° livello		Evento gestibile a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro o Gestore, con l'assistenza da parte delle funzioni centrali dell'unità di business/società controllata estera e/o di Autorità ed amministrazioni pubbliche a livello periferico.
Emergenze 3° livello		• Evento che può determinare una situazione di grave pericolo per il sito e/o il territorio circostante che viene gestito dal Datore di Lavoro o Gestore con l'attivazione del piano e/o del team di emergenza delle unità di business e/o del Piano di Emergenza Esterno e/o con l'Autorità ed amministrazioni pubbliche a livello centrale. • In caso di emergenze di 3° livello di notevole impatto, può

		essere necessario che Eni coordini centralmente il supporto tecnico e specialistico disponibile nelle diverse unità di business.
Emergenza di protezione civile		Qualsiasi evento di origine naturale (sismico, vulcanico, meteorologico, idraulico, idrogeologico, maremoto, etc) con la potenzialità di generare degli effetti negativi sugli asset aziendali, che comporti: • l'attivazione delle strutture di Protezione Civile sul territorio • la convocazione d'urgenza del referente ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a presso il Comitato Operativo di Protezione Civile. • Una calamità naturale causa di un'emergenza di Protezione Civile può essere anche causa di un'emergenza ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a (NaTech – Natural Hazard) Triggering Technological Disasters) e coesistere ad essa. Per l'Italia lo stato d'emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

Adempimenti a carico della società ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a

Promuovere l'adeguamento del piano di emergenza interna, nelle parti eventualmente difformi dal presente piano di emergenza, fornendone copia alla Prefettura di Piacenza – UTG,

- informare e formare i lavoratori in merito ai contenuti del nuovo piano di emergenza interna,
- garantire la costante vigilanza dell'impianto, per 24 ore al giorno anche nei giorni festivi, mediante l'impiego di personale a conoscenza dei locali, dei depositi e degli impianti dello stabilimento e del tipo di prodotti che vi sono contenuti, nonché delle procedure di emergenza,
- garantire la pronta reperibilità di tecnici qualificati, per 24 ore al giorno anche nei giorni festivi,

- garantire la costante attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, secondo le prescrizioni dell'art. 14 del D.Lgs. 105/15, in accordo ai contenuti dell'allegato B della norma citata,
- garantire un programma di informazione e formazione dei dipendenti e dei neoassunti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle attività esercitate nel deposito e alle sostanze presenti, nonché alle procedure di emergenza, in ottemperanza alle prescrizioni dell'appendice 1 dell'allegato B del D.Lgs. 105/15,
- garantire l'esecuzione di esercitazioni pratiche periodiche, in ottemperanza dell'appendice 1 dell'allegato B del D.Lgs. 105/15,
- garantire l'esecuzione di esercitazioni di verifica del piano di emergenza interno e delle procedure di evacuazione almeno ogni 6 mesi, in ottemperanza dell'appendice 1 dell'allegato B del D.Lgs. 105/15,
- garantire la disponibilità dei Dispositivi di Protezione Individuali necessari a tutti i lavoratori dello stabilimento, e dei DPI necessari per l'emergenza ai componenti della squadra antincendio; tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI,
- garantire costantemente la piena efficienza di tutti gli impianti di protezione attiva presenti nello stabilimento, e di seguito descritti:
 - rete idrica antincendio;
 - impianti fissi di raffreddamento dei serbatoi;
 - impianti fissi di acqua nebulizzata;
 - sversatori di schiuma;
 - rilevatori di incendio;
 - estintori;
 - sala pompe;
- garantire la piena efficienza delle linee telefoniche all'interno e all'esterno del deposito.

3. ANALISI DEL RISCHIO

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO 1. ANALISI DEL RISCHIO

Le attività svolte all'interno del Deposito sono di seguito elencate:

- movimentazione a mezzo oleodotti per ricezione dei prodotti dalla Raffineria ENI INDUSTRIAL EVOLUTION S.p.a di Sannazzaro de' Burgondi;
- stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi;
- movimentazione e spedizione prodotti petroliferi a mezzo autobotti e tubazioni fisse e pensiline di carico equipaggiate con sistemi di misura a bracci mobili;
- stazioni di pompaggio;
- impianti di recupero vapori dalle pensiline di carico autobotti;
- impianti di denaturazione/additivazione;
- stoccaggio fusti benzine speciali.

Come previsto dalla normativa vigente (D.M. 9 maggio 2001), la valutazione della possibile tipologia di danno a persone e strutture derivante dagli scenari incidentali individuati, è funzione del superamento di determinati valori di soglia. Tali valori sono riportati nella tabella seguente:

Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture – Effetti dominio
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5kW/m ²	3kW/m ²	12,5 kW/m ²
Flash fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL	-	-	-
VCE (sovrappressione di picco)	0,6 bar (0,3 bar)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

Il Deposito Eni di Fiorenzuola è soggetto all'Art. 15 del D.Lgs. 105/2015 in quanto sono presenti le seguenti sostanze (arrotondate alla tonnellata superiore) riportate nell'Allegato 1 – Parte 1 e 2 in quantità superiori alle soglie.

Tabella categorie di sostanze pericolose (Allegato I parte 1 al D. Lgs. 105/2015)

Colonna 1 Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) N. 1272/2008	Quantità presente (t)	Quantità limite (t) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, per l'applicazione di	
		Colonna 2 Requisiti di soglia inferiore	Colonna 3 Requisiti di soglia superiore
Sezione “E” – Pericoli per l'Ambiente			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o cronica 1.	11,5	100	200

Si segnala che alcuni additivi/coloranti sono allo stato attuale E1 mentre altri E2. Non essendo possibile, su una finestra temporale di 5anni, definire a priori quali siano presenti in qualsiasi istante in Deposito si è scelto, conservativamente, di assegnare l'intero quantitativo di dette sostanze alla categoria più conservativa E1.

Tabella Sostanze pericolose specificate (Allegato I parte 2 al D.Lgs. 105/2015)

Colonna 1 Sostanza o preparato presente in Stabilimento	Quantità presente (t)	Quantità limite (t) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, per l'applicazione di	
		Colonna 2 Requisiti di soglia inferiore	Colonna 3 Requisiti di soglia superiore
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e nafta; b) cheroseni (compresi i Jet fuel); c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i	57873,5	2500	25000

gasoli); d) oli combustibili densi; e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d).			
---	--	--	--

Le tipologie di effetti fisici da considerare sono le seguenti

Radiazione termica stazionaria (POOL FIRE, JET FIRE)

I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m²).

I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto, in zona visibile alle fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento.

Il valore di soglia indicato per i possibili danni alle strutture rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili, quali serbatoi atmosferici, pannellature in lamiera plastica, ecc. e per esposizioni di lunga durata.

Per obiettivi meno vulnerabili potrà essere necessario riferirsi a valori più appropriati alla situazione specifica, tenendo conto anche della effettiva possibile durata dell'esposizione.

Radiazione termica istantanea (FLASH FIRE)

Considerata la breve durata dell'esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL).

Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma, eventualmente presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità della nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL.

ANALISI DEL RISCHIO (SEGUE)

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

Eventi incidentali con conseguenze esterne allo stabilimento e relative zone di pianificazione per l'emergenza esterna

Lo scenario incidentale è il Pool-Fire ed è determinato dai Top Event seguenti:

- A - Top Event R01.4.D: Rilascio benzina da oleodotto ingresso deposito - tratto ovest serbatoio TK35
- B - Top Event R02.4.D: Rilascio da linea ingresso benzina a serbatoio TK36 (da area smistamento)
- C - Top Event R03.4.D: Rilascio da linea uscita benzina da serbatoio TK36 a sala pompe SIF2
- D - Top Event R16.T: Incendio corona circolare tetto galleggiante TK36

INVILUPPO DELLE AREE DI DANNO secondo i criteri della circolare del 7/12/2022

Zone di Pianificazione di Emergenza Esterna

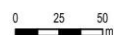
I° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
Zona di sicuro impatto Soglia di elevata letalità	aree interne
II° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
Zona di danno Soglia delle lesioni irreversibili	7 - Top A
III° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
Zona di attenzione Soglia delle lesioni reversibili	20 - Top A 8 - Top B 12 - Top C 6 - Top D

ENI s.p.a.
Divisione Refining & Marketing
Via Scapuzzi 29
Fiorenzuola d'Arda (PC)



Scala 1:2.000

Area Aziendale



Ortofoto Multifunzione a colori Emilia-Romagna AGEA 2020.
Prodotto realizzato da AGEA sull'intero territorio regionale in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

Elaborazione tecnica a cura del
Presidio Tematico Regionale
Impianti a Rischio di Incidente Rilevante



Elaborazione grafica a cura di
Unità Cartografia e GIS
Direzione Tecnica

Ottobre 2023

A termine di legge ci riserviamo la proprietà del presente disegno.
E' vietato riprodurlo, comunicarlo a terzi e a ditte concorrenti
senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.



TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici			
							2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I

LC50 (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

TIPO EVENTO: SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)

bar: unità di pressione onda d'urto

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m²		7 kW/m²		5 kW/m²		3 kW/m²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	R01.3 Rilascio benzina da oleodotto ingresso deposito	Incendio da pozza	A	-	-	1,58E-08	35	I	44	I	51	E	64	E
1	R01.4 Rilascio benzina da oleodotto ingresso deposito	Incendio da pozza	A	-	-	1,87E-08	38	I	47	I	54	E	67	E
2	R02.4 rilascio da linea ingresso benzina a serbatoio TK36	Incendio da pozza	A	-	-	3,37E-08	33	I	42	I	49	I	62	E
3	R03.3 rilascio da linea ingresso benzina da serbatoio TK36 a sala pompe SIF2	Incendio da pozza	A	-	-	2,99E-08	38	I	47	I	54	I	67	E
3	R03.4 rilascio da linea ingresso benzina da serbatoio TK36 a sala pompe SIF2	Incendio da pozza	A	-	-	1,06E-08	38	I	47	I	54	I	67	E
16	R16.4 incendio corona circolare tetto galleggiante TK36	Incendio da pozza	A	-	-	2,61E-03	n.r.		n.r.		40	I	52	E

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

TIPO EVENTO: BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Bleve fireball							
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m²		200 kJ/m²		125 kJ/m²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I

kJ/ m²: dose termica assorbita

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

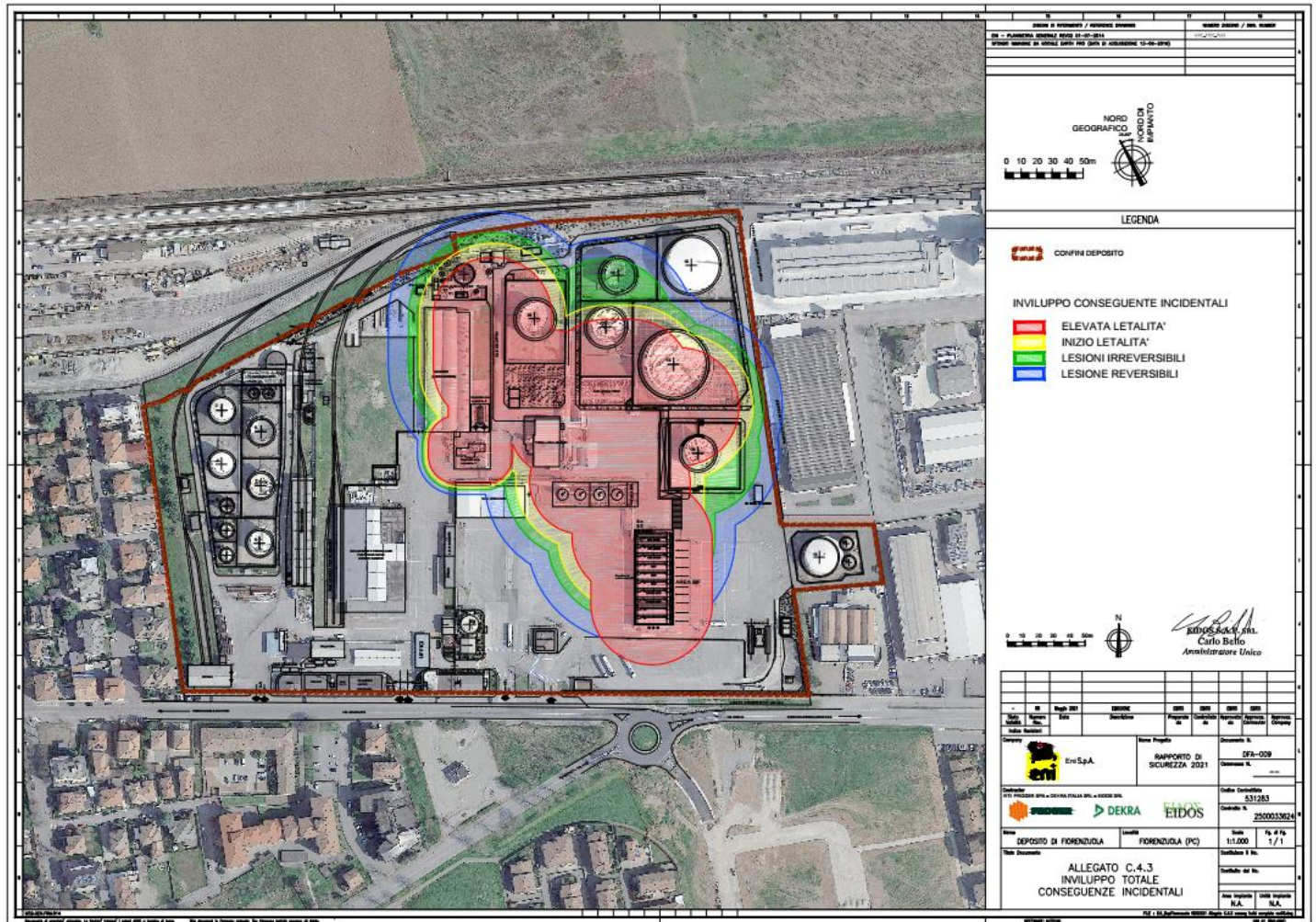
(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
R01	Rilascio benzina da oleodotto ingresso deposito	A	9600	Rilevazione automatica	5,36E-06	SI	Torrente Arda, Adiacente a confine stabilimento lato nord- ovest e sud- ovest. Distanza da confine stabilimento lato ovest: 960 metri	NO	NO	NO	Non presenti

ATTENZIONE – COMPILARE QUESTA TABELLA ANCHE SE GLI EVENTI INCIDENTALI NON SONO RITENUTI CREDIBILI

Indicare quali misure di prevenzione e di contenimento dovranno essere attuate al fine di evitare la contaminazione del suolo e/o dei corpi idrici a seguito di sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente o per l'effetto dell'utilizzo di acque di spegnimento in caso di incendio - attingendo ad esempio dal Rapporto di Sicurezza o da altra documentazione relativa all'analisi di rischio, dal Piano di emergenza interno, dagli esiti delle verifiche del Sistema di Gestione della Sicurezza e delle valutazioni AIA (ove presenti).

- (1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
- (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Aree: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
- (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
- (4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.
- (5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.
- (6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

4. MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

COMPORTAMENTI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPAE, A.S.L.)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
 - ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
 - ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
 - ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
 - ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
 - ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
 - ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
 - ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
 - ✓ Evitare l'uso di ascensori
 - ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
 - ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
 - ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori
- Inoltre, in linea generale è opportuno:*
- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
 - ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
 - ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
 - ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
 - ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

5. INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

6. IL CONTESTO TERRITORIALE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN EMERGENZA

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio: Piazzale San Giovanni 2							
tel.: 0523.9891		fax: 0523.982680			e-mail: protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it		
Sindaco del Comune di Fiorenzuola d'Arda					cell. omissis		
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)							
Indirizzo Piazzale San Giovanni 2							
tel: 0523.9891		fax: 0523.982680			e-mail: protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it		
Bacino di utenza, n° abitanti		15000			Tempo di percorrenza		
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)							
Indirizzo: c/o Prefettura di Piacenza via San Giovanni 17							
Tel.: 0523.397111		Fax:			e-mail: allerta.prefpc@pec.interno.it		
Piano Comunale di Protezione Civile	approvato	x SI	☐ NO	Data 2018	aggiornato:	☐ SI	x NO data
Elaborato Tecnico RIR	approvato	x SI	☐ NO	Data 2009	aggiornato:	x SI	☐ NO Data 2020

COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente Coinvolto nell'incidente SI/NO	Elementi di attenzione al di fuori delle zone interessate ma prossimi allo stabilimento
ALSENO	0523 945511	Sindaco di Alseno cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in particolar modo per gli aspetti viabilistici
CADEO	0523 503311	Sindaco di Cadeo cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in

				particular modo per gli aspetti viabilistici
CORTEMAGGIORE	0523 832711	Sindaco di Cortemaggiore cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in particular modo per gli aspetti viabilistici
BESENZONE	0523 836465	Sindaco di Besenzone cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in particular modo per gli aspetti viabilistici
CARPANETO	0523 853700	Sindaco di Carpaneto cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in particular modo per gli aspetti viabilistici
CASTELL'ARQUATO	0523 804011	Sindaco di Castell'Arquato cell. vedasi allegato	NO	Si riportano per un maggior coordinamento, in particular modo per gli aspetti viabilistici

GESTIONE DELLE EMERGENZE

RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Associazione Gruppo Delta	Via Giovanni XXIII n. 53 Fiorenzuola d'Arda	cell. omissis
Soccorso sanitario emergenza e urgenza		
112	Centrale Operativa Emilia ovest Parma	118 ora numero Unico 112
118 ora numero Unico 112	Centrale Operativa Emilia ovest Parma	112
AUSL	Via Anguissola 15	Attivata da 112 e 118 0523.301111
Carabinieri		
Stazione di Fiorenzuola d'Arda	Via Europa 37	0523.24450 centralino H24
Comandante pro tempore	Comandante dei Carabinieri	cell di servizio omissis
Raffaello Gnessi	Comandante stazione Fiorenzuola d'Arda	cell. Omissis
Altri Enti		
Vigili del Fuoco	Strada Val Nure 9 - 29122 Piacenza	112
		0523.607811
ARPAE	Via 21 Aprile 48 - 29121 Piacenza	0523.489670 (dalle 8 alle 18 dal lun al ven) 800 310 302 (di notte e nei festivi)
Mezzi		Materiali
Polizia Locale Dacia Duster YA412AL		Dacia Duster YA412AL
Polizia Locale Dacia Duster FR246SV		Dacia Duster FR246SV

Tipologia	Costruttore/Modello	Targa
Veicolo	Piaggio Porter	FC730RY
Veicolo	Piaggio Ape	AK20355
Veicolo	Piaggio Porter	FC729RY
Macchina Operatrice	G. Ferrari	AJB576
Autovettura	Dacia Dokker	FD558EZ
Autovettura	Fiat Panda	DS751HP
Furgone	Fiat Ducato	FC913RY
Camion	Iveco 120	CS141DL
Veicolo	Piaggio Ape	DJ29225
Autocarro	Piaggio	FD006EY
Autovettura	Dacia Dokker	FS459TD
Miniescavatore	TAKEUCHI	

REPERIBILITÀ H24

<i>nome</i>	<i>incarico</i>	<i>recapiti telefonici</i>			<i>fax ufficio</i>
		<i>abitazione</i>	<i>ufficio</i>	<i>cellulare</i>	
Sindaco				Cell. Omissis	
Addetto reperibile UTC	Ufficio tecnico comunale			cell. omissis	

RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

<i>rete</i>	<i>Gestore</i>	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Reperibilità h24</i>
Acquedotto	Ireti Spa	Strada Borgoforte n.22-29122 Piacenza	cell. omissis	cell. omissis
Gasdotto	Ap Reti Gas Nord Ovest Spa	Via Verizzo n. 1030 – Pieve di Soligo (TV)	cell. omissis	cell. omissis
Elettrodotta	E-Distribuzione Spa	Roma	cell. omissis	cell. omissis
Fibra ottica	Fibercop Spa Open Fiber Spa		cell. omissis	cell. omissis

ENTI VIABILISITCI

STRADE PROVINCIALI	Contatti omissis
ANAS	Contatti omissis
AUTOSTRADE PER L'ITALIA	Contatti omissis
AUTOVIA PADANA	Contatti omissis
RFI	Contatti omissis

SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

<i>mezzo</i>	<i>proprietà</i>	<i>Ubicazione punto attivazione</i>	<i>responsabile attivazione</i>
impianti acustici dedicati:	sirena esterna della ditta ¹		
megafoni:	su auto P.L.		Addetti P.L.
sirene o simili:	su auto P.L.		Addetti P.L.
altro	ALERT SYSTEM (non raggiunge intera popolazione ma chi è iscritto, istruzioni sul sito del Comune)		Sindaco/referenti P.L.

AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione) PARCHEGGIO VIA TOSCANA			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE		VIA TOSCANA	0523.9891 Cell. omissis
estensione (mq)	1776		capienza (numero persone)
frazione coperta	-----		898
frazione scoperta	tutta		-----
energia elettrica:			
AREA 2: (denominazione) PARCHEGGIO FRAZIONE BASELICA			

1

SIRENA ESTERNA (SE) UDIBILE IN AREE CIRCOSTANTI	ALLARME DITTE CONFINANTI MAE 	N° 1 Segnale acustico bitonale continuo della durata di 60 secondi	La disposizione ad azionare la sirena di allarme "Avviso alla Popolazione" viene data dal Responsabile dell'Emergenza (RE) previa autorizzazione delle autorità
---	--	---	--

proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE		SP 46 BASELICA	0523.9891 Cell. omissis
estensione (mq)	1563	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	790	
frazione scoperta	tutta	-----	
energia elettrica:			
AREA 3: (denominazione) PARCHEGGIO VIA SANTA MARIA			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE		VIA S. MARIA	0523.9891 Cell. omissis
estensione (mq)	14505	capienza (numero persone)	
frazione coperta	----	7000	
frazione scoperta	tutta	-----	
energia elettrica:			
AREA 4: (denominazione) AREA VERDE DI VIA MANFREDI			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE		VIA MANFREDI	0523.9891 Cell. omissis
estensione (mq)	4877	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	tutta	-----	
energia elettrica:			

AREE E CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione) AC1 ZONA SPORTIVA VIA BARANI			
Strutture Esistenti (centri sportivi)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel. riferimento
1 Centro Sportivo mq. 27400	N° persone 1600	Via Barani	0523.9891 cell. omissis
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 2: (denominazione) AC2 PALESTRA SCUOLE MEDIE – SCUOLE MEDIA GATTI

Via San Bernardo da Chiaravalle			
Strutture Esistenti (scuole)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	
1 Scuola Media mq. 900	N° persone 360	Via S. Bernardo da Chiaravalle	
Rete fognaria: SI			tel. riferimento
energia elettrica: SI			0523.9891 cell. omissis

Centro di accoglienza della popolazione in caso di evacuazione.

L'edificio scolastico esistente nelle adiacenze del deposito, da poter utilizzare per accogliere la popolazione, risulta essere la Scuola Media GATTI, situata in via San Bernardo da Chiaravalle.

La suddetta scuola è frequentata abitualmente da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 23.00, con la presenza massima di circa 600 persone (di cui 450 alunni e, in aggiunta, il personale docente e non docente).

Nei giorni festivi le palestre della scuola sono frequentate da società sportive, in base ai calendari di campionato per un totale di 90 persone circa.

L'area dedicata all'ammassamento (Palestra) può ospitare circa 360 persone.

AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

AREA 1: (denominazione) AREA VIA KENNEDY			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE		Via Kennedy	-----
estensione (mq)	12700		capienza (numero persone)
frazione coperta	-----		-----
frazione scoperta	tutta		-----
energia elettrica:			

ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

AREA 1: (denominazione) PARCHEGGIO DI VIA SANTA MARIA/ CAMPO SPORTIVO ZONA NORD		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
COMUNE	Via Santa Maria	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)

ELEMENTI VULNERABILI CENSITI ALL'INTERNO DELLE AREE DI DANNO INDIVIDUATE

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (DENOMINAZIONE AREA –TIPO EVENTO)
<i>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI</i>
NESSUNO
<i>ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>
NESSUNO
<i>ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI Decreto del Ministero dei lavori pubblici del 9 maggio 2001 (rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)</i>
NESSUNO
<i>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</i>
NESSUNO
SECONDA ZONA DI DANNO - (DENOMINAZIONE –TIPO EVENTO)
<i>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI</i>
NESSUNO
<i>ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>
NESSUNO
<i>ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI Decreto del Ministero dei lavori pubblici del 9 maggio 2001 (rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)</i>
NESSUNO
<i>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</i>

NESSUNO

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (DENOMINAZIONE AREA – TIPO EVENTO)

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Dipendenti	Ore esercizio
DITTA MAE SPA	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	VIA LIZZADRI N. 1	0523.984902	50 circa	08.00-17.30 lun/ven
Effetti domino					

MAE SPA	indirizzo	recapito telefonico	Contatti
P.I: IT01832410136 CF: 01832410136 PEC: mae@pec.maeliz.com EMAIL: info@maeliz.com ORARIO DI LAVORO: 08:00-17:30 lun/ven NR° DIPENDENTI: 50 circa	Via Lizzadri 1, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)	0523-984902	REPERIBILE: MAURO CAVAZZINI CELL: Cell. omissis EMAIL: cavazzini@maeliz.com RESP. SICUREZZA: MICHELE MANARA CELL: Cell. omissis EMAIL: manara@maeliz.com RESP. SICUREZZA DELEGATO: FABIO CAPPELLETTI CELL: Cell. omissis EMAIL: cappelletti@maeliz.com

ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ
(es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico
LINEA FERROVIARIA MILANO-BOLOGNA	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	omissis	omissis

ELEMENTI VULNERABILI AL DI FUORI DELLA ZONA DI ATTENZIONE MA NEI PRESSI DELLO STABILIMENTO

Denominazione	Comune	Indirizzo/coordinate	recapito telefonico	Numero stimato max persone potenzialmente presenti	Note
STRUTTURA VERANI	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	CIA VITTORIA, N. 12	0523241182	164	L'elenco delle persone non autosufficienti che risultano in carico al servizio sociale è conservato e tenuto aggiornato presso gli uffici dei servizi sociali siti in corso Garibaldi n. 46 Fiorenzuola d'Arda (PC). Lo stesso non viene riportato in adempimento alla vigente normativa sulla privacy. Per i contatti telefonici vedasi allegato.

CEREAL DOCKS INTERNATIONAL SPA P.I: IT03392950246 CF: 03392950246 PEC: cerealdocksinternational@pec.resnova.it MAIL: exec.cd@cerealdocks.it ORARIO DI LAVORO: 08:00-12:00 13:00-17:00 lun/gio; 08:00-12:00 13:00-16:00 ven NR° DIPENDENTI: 7	indirizzo	recapito telefonico	Contatti
	Via I Maggio nr. 12, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)	0523-943178	CELLULARE REPERIBILE: Cell. omissis RESPONSABILE SICUREZZA: NICOLA GRIGGIO EMAIL: nicolagriggio@cerealdocks.it CUSTODE (ivi residente): GIANMARCO BLINI CELL: Cell. omissis

	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Contatti</i>
FONDAZIONE VERANI LUCCA ONLUS P.I: 01353950338 CF: 81000170332 PEC: amministrazione.verani@pec.it EMAIL: direzione@prosperoverani.it OSPITI: CRA 96 posti letto; CENTRO DIURNO: 20 ospiti; ALLOGGI PROTETTI: 48 posti max/ 24 appartamenti DIPENDENTI: 130 circa (su turni)	Viale della Vittoria 12, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)	0523-241182	CELL. REPERIBILE (DIRETTORE): LEONARDO MAZZOLI Cell. omissis RESP. SICUREZZA (ESTERNO): DOTT. MAURIZIO CAMPAGNOLI Cell. omissis

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI INCIDENTE

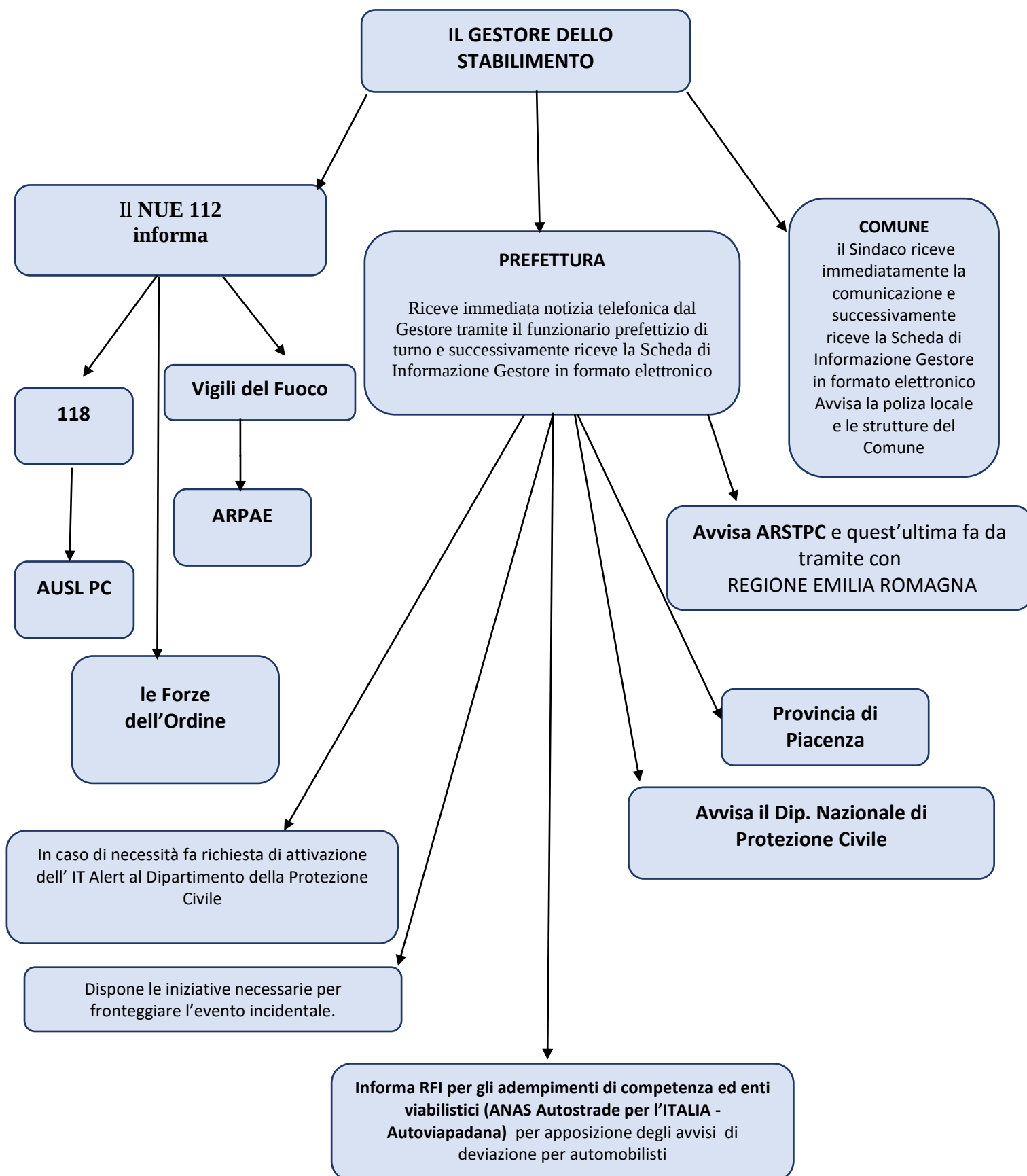


DIAGRAMMA DI FLUSSO DI COMUNICAZIONE

FASE DI CESSATO ALLARME

PREFETTURA

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme o preallarme a tutti gli ENTI e strutture coinvolte;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con il 118 e con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPAE ED AUSL

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco e Prefetto le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE OPERATIVA

La situazione di attenzione comporta la necessità di attivare la procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati quali dell'accadimento di un evento incidentale.

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

- informa i VVF, il 118 tramite il NUE 112
- Informa il Prefetto e il Sindaco in merito agli eventi in corso al fine di consentire la gestione dell'evento in corso.

LE FORZE DELL'ORDINE

- Avvisano immediatamente la Prefettura

LA PREFETTURA:

- Riceve dal gestore comunicazione dell'incidente tramite il funzionario di turno prefettizio e tramite la scheda di informazione del Gestore in formato elettronico
- Allerta Provincia, ARSTPC e coordina le Forze dell'Ordine già avvisate dal NUE 112.
- Riceve aggiornamenti con continuità dal Gestore e dai VVF per valutare attivazione del CCS/SOPI e delle diverse fasi di allerta.
- Avvisa RFI e enti viabilistici ANAS – AUTOSTRADE PER L'ITALIA E AUTOVIAPADANA

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa il 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DEL 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DELL'ORDINE:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite). Dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile

IL COMUNE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento.
- Fornisce le informazioni necessarie alla popolazione

L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (ARSTPC):

- è avvisata dalla Prefettura
- avverte il centro operativo regionale

LA PROVINCIA DI PIACENZA:

- è avvisata dalla Prefettura
- resta a disposizione mediante le proprie strutture.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna
- Richiede (ove attivato, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei VV.F. e comunica, se possibile, lo stato raggiunto dall'evento
- Ove necessario, con le stesse modalità, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari
- Allerta, tramite comunicazione telefonica, il Prefetto, il Comune interessato
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento
- Rimane in contatto con il PCA (ove già attivato) e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza.

PREFETTURA:

- Informa la Regione, la Provincia, sente il Comune interessato dell'evento in atto e si tiene in contatto con il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente nel PCA (ove attivato)
- Coordina l'emergenza e, sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, valuta l'attivazione del CCS-SOPI
- **Informa dell'evento RFI al numero del DCCM (DIRETTORE CENTRALE COORDINAMENTO MOVIMENTO – n. in allegato);**
- **ANAS –AUTOSTRADE PER L'ITALIA - AUTOVIAPADANA per eventuale apposizione di segnaletica di deviazione per automobilisti**

VIGILI DEL FUOCO

- Inviano presso lo stabilimento le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento
- Istituiscono il posto di coordinamento avanzato (PCA)
- Attivano un flusso informativo di scambio informazioni e coordinamento con le sale operative delle strutture del soccorso sanitario, delle forze dell'ordine
- Mantengono i contatti con il CCS (ove attivato) tramite il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi)
- Valutano se richiedere l'intervento di ARPAE

118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- invia il personale necessario per costituire insieme ai VV.F. il PCA. (Posto di comando avanzato);
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario
- pre-allerta se necessario le strutture ospedaliere e ragguaglia l'AUSL circa la situazione
- partecipa al CCS-SOPI se attivato

IL COMUNE

- IL Sindaco attiva il piano dei posti di blocco sulla viabilità di competenza con la polizia locale ed in collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Il Sindaco supporta i soccorritori e fornisce loro ogni informazione utile
- Il Sindaco valuta l'attivazione del COC
- Il Sindaco preallerta (se necessario) i volontari di protezione civile locali perché forniscano supporto nelle attività di assistenza alla popolazione;
- Il Sindaco attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- Il Sindaco informa la popolazione e le attività produttive che potrebbero essere potenzialmente coinvolte dall'evento e ne dispone se necessario l'evacuazione.
- Il Sindaco informa la Prefettura, l'ARSTPC circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

LE FORZE DELL'ORDINE:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area circondata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.
- Partecipano al CCS-SOPI se attivato

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Viene attivata immediatamente dal 118 e dalla Regione
- Invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato
- Trasmette gli esiti dei rilievi e monitoraggi a Prefettura, Sindaco e AUSL

A.U.S.L. PIACENZA

- Viene attivata dal 118 dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
 - acquisisce dai Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
 - preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPAE per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
 - si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
 - effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso comunicando nel contempo al Sindaco eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica da adottare conseguentemente ai monitoraggi di ARPAE
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

LA PROVINCIA DI PIACENZA

- Attua le chiusure stradali sulla viabilità di propria competenza in collaborazione con la Forze dell'Ordine
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE (ARSTPC)

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con AUSL PIACENZA, ARPAE, VVF e 118
- segue l'evoluzione dell'evento;
- sulla base della situazione può attivare il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile per il supporto al Comune nelle attività logistiche, di assistenza ed informazione della popolazione
- partecipa al CCS-SOPI se attivato

ENTI VIABILISTICI:

SI METTONO A DISPOSIZIONE E SUPPORTANO LE FF.OO :

AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Appone cartellonistica e avvisi nelle tratte di competenza.

ANAS

Appone cartellonistica dedicata alle uscite della tangenziale di Fiorenzuola per limitare traffico sovracomunale

AUTOVIAPADANA

Appone cartellonistica e avvisi nelle tratte di competenza.

RFI

Ricevuta informazione sull'incidente attivano le strutture interne per eventuale sospensione traffico ferroviario

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

In seguito alla segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel PEI, si attivano la squadra di pronto intervento aziendale con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale e le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nello stesso PEI.

Qualora si confermi lo scenario incidentale previsto dal PEE il Gestore:

- Attiva (anche per il tramite del coordinatore dell'emergenza dello stabilimento) il sistema ottico-acustico, che dovrà essere mantenuto sempre in efficienza, per la diramazione dello stato di allarme alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;
- Richiede (tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei vigili del fuoco e della centrale operativa 118, comunicando, se possibile, lo stato dell'evento incidentale;
- Predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- Comunica l'evento in corso al Prefetto e al Sindaco;
- All'arrivo dei VV.F., fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale le proprie attrezzature dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- Invia un rappresentante al PCA e/o al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento (ove disponibili);
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco.

VIGILI DEL FUOCO

- Si tiene contatto con la Prefettura;
- Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS);
- Richiede; l'intervento delle FF.O. (Questura, PS, CC, ecc.) e del Servizio Emergenza Sanitaria;
- Il DTS comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- Il DTS tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- Il DTS richiede al Sindaco l'emanazione di provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità e per la preservazione dei beni e dell'ambiente;
- Richiede l'intervento dell'ARPAE.

LA PREFETTURA

Coordina l'attuazione del PEE;

- Attiva il CCS e coordina l'attuazione e gestione delle procedure previste dal PEE;
- Valuta gli interventi sulla base dell'evoluzione della situazione e degli elementi tecnici forniti dal PCA coordinato dal DTS e dalle figure presenti in CCS;
- Assicura le comunicazioni con il Comune il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e la Regione;
- Assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi);
- Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con il Sindaco;
- Valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- Adotta, in base a quanto emerso in CCS, provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti, oltre a quanto già definito nel PEE;
- Sulla base delle informazioni fornite dal DTS, e delle altre figure presenti in CCS, dichiara il cessato allarme;
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art.25 del D.lgs.105/2015 informa i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il CTR e la Regione.
- Richiede l'intervento delle Forze dell'Ordine e le coordina.
- **Informa RFI chiedendo blocco circolazione Ferroviaria: contatta il DCCM, IL COORDINATORE DELL'INFASTRUTTURA ed FS Security (i numeri sono in allegato)**
- **Chiede a ad ANAS e Autostrade per l'Italia E Autoviapadana apposizione della segnaletica per la deviazione della viabilità anche per ramo A21.**

118

- Invia al PCA un referente per la gestione delle attività sanitarie ed il personale per il soccorso sanitario urgente;
- Invia un responsabile che partecipa al CCS, assumendo la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui si rapporteranno l'AUSL e gli altri enti previsti;
- Gestisce l'attuazione del piano operativo per il soccorso sanitario e l'eventuale evacuazione assistita, per la parte di competenza;
- Assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;
- Richiede l'intervento dell'AUSL.
- Esegue il trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri

A.U.S.L. PIACENZA

- Allerta tutte le sue strutture di prevenzione e cura deputate agli interventi specifici;
- Invia personale presso i centri di coordinamento (es. CCS, COC, PCA)
- In relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al/i Sindaco/i eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario, anche sulla base degli esiti dei rilievi e monitoraggi effettuati e trasmessi dall'ARPAE.

LE FORZE DELL'ORDINE:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPAE e di 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE (ARSTPC)

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con AUSL, ARPAE, 118 e VVF
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura. sulla base delle necessità può attivare il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile per il supporto al comune nelle attività logistiche, di assistenza ed informazione della popolazione

IL COMUNE

- Il Sindaco attiva il piano dei posti di blocco definiti nella pianificazione di emergenza insieme a Provincia e Forze dell'Ordine
- Il Sindaco Informa la popolazione e le attività produttive potenzialmente coinvolte dall'evento e ne dispone l'evacuazione se necessaria
- Il Sindaco adotta atti di urgenza per tutela dell'incolumità pubblica e della salute
- Fornisce ai soccorritori e alle Forze dell'Ordine ogni utile informazione
- Il Sindaco attiva il COC coordinandosi con il CCS e PCA e se necessario predispone le aree di ricovero ed assistenza alla popolazione
- Il Sindaco informa la Prefettura, la Regione (ARSTPC) circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative o volontariato in supporto;
- Il Sindaco d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione e del cessato allarme.
- Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza e assistenza della popolazione attuando quanto previsto nel proprio piano d'emergenza comunale

LA PROVINCIA

- Attua le chiusure stradali sulla viabilità di propria competenza in collaborazione con la Forze dell'Ordine
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di AUSL, 118, Forze dell'Ordine
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- Fornisce dati riguardo condizioni meteo e regime dei venti
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF, 118 e AUSL e CCS;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ENTI VIABILISTICI

- SI METTONO A DISPOSIZIONE E SUPPORTANO LE FF.OO :
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA
- Appone cartellonistica e avvisi nelle tratte di competenza.
- ANAS
- Appone cartellonistica dedicata alle uscite della tangenziale di Fiorenzuola per limitare traffico sovracomunale
- AUTOVIAPADANA
- Appone cartellonistica e avvisi nelle tratte di competenza.

RFI

sospende la circolazione ferroviaria sulla linea ferroviaria prossima allo stabilimento dando ogni comunicazione di interesse alla Prefettura e alle Forze dell'Ordine

LIVELLO DI CESSATO ALLARME - FASE OPERATIVA

LA PREFETTURA

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme a tutti gli ENTI e strutture coinvolte;

I VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPAE ED AUSL

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco e Prefetto le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

II COMUNE

- effettua l'informazione alla popolazione, organizza il rientro della cittadinanza alle proprie abitazioni (nel caso di evacuati), ripristina la viabilità.
- Effettua il censimento degli eventuali danni alle strutture esterne allo stabilimento e trasferisce a sua cura i dati agli Enti competenti

LA PROVINCIA

effettua il ripristino della viabilità

**EVENTO CON INTERESSAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI O IN CASO DI TOP EVENT
CON SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**

ARPAE - ATTIVAZIONE

Il Numero Unico Emergenze Ambientali presso il Centralino della sede di Piacenza al 0523/489611 (in orario di apertura ordinaria: dal Lunedì al Venerdì, dalle 8,00 alle 18,00) o presso Sala Operativa Regionale al 800 310 302 allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale (RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e specialistici da Inviare sul campo.

VERIFICHE IN CAMPO/ATTIVITA'

ARIA

ESITO IMMEDIATO:

qualora necessario a supporto dei VVF, utilizzo di strumenti portatili (rilevatori multigas) e fiale colorimetriche.

ESITO DIFFERITO:

qualora necessario, utilizzo canister per successive analisi

in caso di eventi (incendi) superiori indicativamente alle 6h, attivazione campionamento per analisi microinquinanti (diossine, IPA).

ACQUA

- verifica visiva qualitativa e quantitativa per valutare la presenza di alterazioni (idrocarburi, schiume, materie in sospensione, colorazione anomala, morie di pesci).

- verifica acque di spegnimento incendi, fornisce indicazioni (sigillo tombini, raccolta acque in autobotte)

In caso di sversamento in fognatura allertamento del gestore impianto di depurazione anche per il tramite Sala Operativa Regionale.

ESITO DIFFERITO:

qualora necessario, prelievo campione per successive analisi laboratorio

In presenza di IDROCARBURI viene attivato il competente reperibile di Città Metropolitana di Bologna

TERRA (POST-EMERGENZA)

Prelievo campioni sedimenti/suolo

Analisi chimiche dettagliate.

AUSL PC/DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA - ATTIVAZIONE

- effettua il sopralluogo e concorda con ARPAE i rilievi e le misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Valuta il rischio sanitario e propone le misure di carattere igienico-sanitario da adottare a tutela della popolazione e coordina la diffusione delle indicazioni sanitarie da mettere in atto;
- in caso di scarico in fognatura fa riferimento ad ARPAE per contattare i Gestori competenti;
- in caso di scarico in corso d'acqua informa i Consorzi competenti e fornisce indicazioni sulle acque di irrigazione (coltivazioni ad uso alimentare e foraggio/abbeveramento).

8. IT ALERT

Nel caso incidenti di industrie a rischio rilevante ove necessario, è prevista l'attivazione del messaggio IT-ALERT da parte della Prefettura quale Ente coordinatore dell'attuazione del PEE.

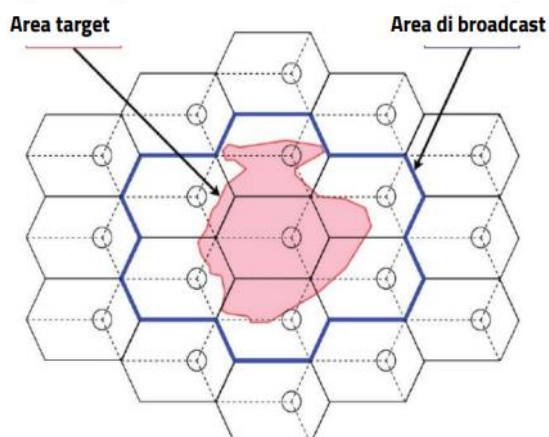
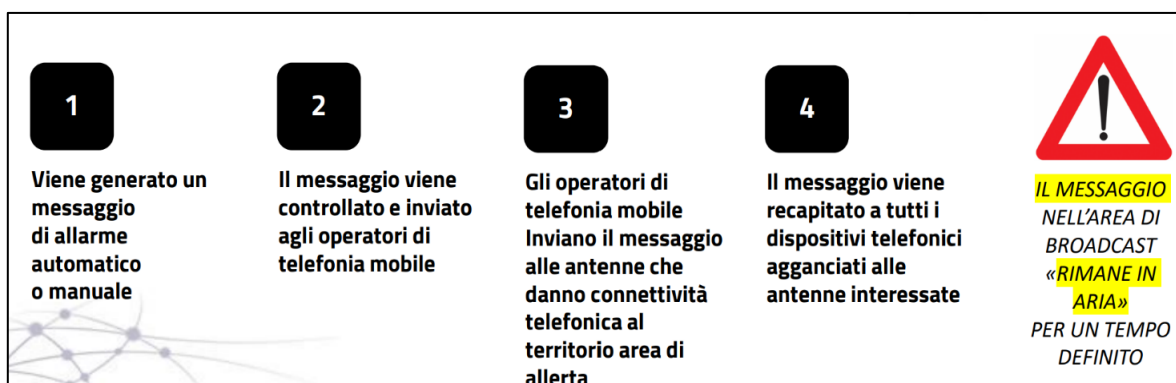
In caso di reale pericolo per un incidente rilevante in uno stabilimento industriale, i cellulari presenti nelle aree vicino agli impianti interessati riceveranno un messaggio IT-alert di questo tipo:

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA). TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio di IT-ALERT è inviato in modalità manuale dal DPC (Dipartimento di Protezione civile) su richiesta della Prefettura – UTG di Piacenza. L'effettivo invio del messaggio IT-ALERT è comunicato dal DPC alle sale operative delle regioni e delle province autonome interessate.

Il sistema di allarme pubblico IT ALERT integra le modalità di informazione e comunicazione già previste. Il sistema IT ALERT non sostituisce i sistemi locali di informazioni massiva, usati dai Sindaci Unioni dei Comuni per informare la popolazione.

PROCEDIMENTO DEL SISTEMA IT ALERT



Il servizio cellbroadcast è una modalità di comunicazione unidirezionale e generalizzata di brevi messaggi di testo prevista nelle attuali reti di telefonia cellulare.

Il cellbroadcast funziona anche in casi di connessione limitata o in casi di saturazione della banda telefonica.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Eni Industrial Evolution S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Fiorenzuola
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Piacenza
Comune	Fiorenzuola d'Arda
Indirizzo	Via Scapuzzi, 29
CAP	29017
Telefono	0523946111
Fax	0523946111
Indirizzo PEC	deposito.fiorenzuola.eni@pec.industrial.eni.com

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via G.Ribotta, 51
CAP	00144
Telefono	0659821
Fax	0659987622
Indirizzo PEC	deposito.fiorenzuola.eni@pec.industrial.eni.com
Gestore	Massimo Pessina
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via V'italiano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it help-desknotificheveso@isprambiente.it gestionenotificheveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it dir.emiliaromagna@vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - PIACENZA	Via San Giovanni, 17 29120 - Piacenza (PC)	protocollo.prefpc@pec.interno.it prefettura.piacenza@interno.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	Servizi Direzione Generale	Via Po, 5 40139 - Bologna (BO)	dirgen@pec.arpae.it
COMUNE	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Piazzale San Giovanni 2 29017 - Fiorenzuola d'Arda (PC)	protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PIACENZA	Strada Val Nure,9 29122 - Piacenza (PC)	com.piacenza@cert.vigilfuoco.it com.prev.piacenza@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Protezione Civile	Viale Silvani, 6 40122 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it ambpiani@regione.emilia-romagna.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001/2015	SGS	IT25/00000769	2025-12-11
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Comune di Fiorenzuola d'Arda / Provincia di Piacenza	2622	2015-12-30
Sicurezza	UNI EN ISO 45001:2023	SGS	IT 25/00000821	2025-12-11

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:29/09/2020

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:20/11/2020

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/12/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/ Comune	Denominazione
EMILIA ROMAGNA/Piacenza/Fiorenzuola d'Arda	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Fiorenzuola d'Arda	0	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Pagana	1.100	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale San Bernardino	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Artigianale	200	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	I.C. Fiorenzuola d'Arda Istituto comprensivo - Via S. Bernardo, 10 - Fiorenzuola d'Arda	430	O
Scuole/Asili	G. Gatti Scuola Media (secondaria di I grado) Via S. Bernardo, 10 - Fiorenzuola d'Arda	400	O
Scuole/Asili	Istituto Tecnico economico Mattei Via Boiardi, 5 - Fiorenzuola d'Arda	630	SO
Scuole/Asili	Scuola Elementare (primaria) Via Matteotti, 62/64 - Fiorenzuola d'Arda	630	O
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia Gianni Rodari Via Crenna, Fiorenzuola d'Arda	1.020	SO
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia Fiorenzuola Via Montessori, Fiorenzuola d'Arda	1.030	O
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia paritaria Parrocchia di S. Fiorenzo Via Silvio Pellico, 12 - Fiorenzuola d'Arda	780	O
Scuole/Asili	Scuola primaria Scapuzzi Via Tavema, 1 - Fiorenzuola d'Arda	550	O
Scuole/Asili	TBTEACHING – TIZIANA BRICCHI ENGLISH SCHOOL Via XX Settembre, 26 - Fiorenzuola d'Arda	400	O
Scuole/Asili	Art MOVEMENT STUDIO A.S.D. Via S. Rocco, 31 - Fiorenzuola d'Arda	1.130	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello Sport Via Boiardi, Fiorenzuola d'Arda	540	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	My Klab Via Papa Giovanni XXIII, 7 - Fiorenzuola d'Arda	240	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Fiorenzuola Sport S.S.D.R.L. – Piscine Via Barani, Fiorenzuola d'Arda	1.380	SO

Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Velodromo di Fiorenzuola d'Arda Via Campo Sportivo, 1 Fiorenzuola d'Arda	740	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Associazione Tennis Fiorenzuola Via Da Saliceto, Fiorenzuola d'Arda	1.370	SO
Centro Commerciale	Unes – Centro commerciale Via Melchiorre Gioia, Fiorenzuola d'Arda	830	NO
Centro Commerciale	Supermercati CRAI di Rossi Antonio Via S. Pellico, 18 Fiorenzuola d'Arda	800	O
Centro Commerciale	Mister Discount S.r.l. Via S. Fiorenzo, 19 Fiorenzuola d'Arda	470	O
Centro Commerciale	Lidl Supermercato Via Emilia Ovest, 6 Fiorenzuola d'Arda	1.270	NO
Centro Commerciale	Coop c/o Centro Commerciale Cappuccini Via John Fitzgerald Kennedy, 2 Fiorenzuola d'Arda	320	SO
Centro Commerciale	Conad Superstore Via Einstein ang. Via Cerlesi, Fiorenzuola d'Arda	1.340	SO
Ospedale	Centro Disabili C.S.R.R. Lucca Via Teofilo Rossi, Fiorenzuola d'Arda	660	O
Ospedale	Centro Disabili gravi C.S.R. San Bernardino Località San Bernardino, Fiorenzuola d'Arda	980	SE
Ospedale	Casa di cura Città di Parma S.p.A. Via San Giovanni Bosco, 2, Fiorenzuola d'Arda	490	O
Ospedale	Ospedale Unico della Val d'Arda Via Roma, Fiorenzuola d'Arda	695	NO
Ospedale	Pubblica Assistenza Via Cecilia Maldea, 3 Fiorenzuola d'Arda	640	NO
Ufficio Pubblico	Carabinieri Viale Europa, 37 Fiorenzuola d'Arda	1.330	NO
Ufficio Pubblico	Guardia di Finanza Comando Tenenza Fiorenzuola d'Arda Via I Maggio, 1 Fiorenzuola d'Arda	210	SE

Ufficio Pubblico	Vigili del Fuoco Via Prospero Verani, 16 Fiorenzuola d'Arda	270	SO
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Via Genesio Bressani, 1 Fiorenzuola d'Arda	640	O
Ufficio Pubblico	Pretura e Giudice di Pace Piazza Taverna, 2 Fiorenzuola d'Arda	665	O
Ufficio Pubblico	Arpa – Protezione Ambientale Via S.Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda	1.170	SO
Ufficio Pubblico	Municipio di Fiorenzuola Piazzale San Giovanni, 2 Fiorenzuola d'Arda	790	O
Ufficio Pubblico	Polizia Municipale Viale Fratelli Cairoli, 6 Fiorenzuola d'Arda	180	O
Chiesa	Chiesa e centro parrocchiale Fiorenzo Piazza Molinari, Fiorenzuola d'Arda	480	O
Chiesa	Chiesa Oratorio della Buona Morte Via Liberazione, Fiorenzuola d'Arda	560	O
Chiesa	Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio Via Melchiorre Gioria, Fiorenzuola d'Arda	820	NO
Chiesa	Parrocchia S. Protaso Via Damiano Chiesa, Fiorenzuola d'Arda	690	NO
Chiesa	Chiesa e centro parrocchiale Scalabrini Via Mario Casella, Fiorenzuola d'Arda	1.180	SO
Chiesa	Chiesa convento Francescano Via Liberazione, 4 Fiorenzuola d'Arda	600	O
Cinema	Cinema Capitol Largo Gabrielli, 6 Fiorenzuola d'Arda	570	NO
Ricoveri per Anziani	Appartamento per anziani e centro diurno – autosuf. Prospero Verani, Via Scapuzzi, 9 Fiorenzuola d'Arda	150	O
Ricoveri per Anziani	R.S.A. San Rocco Via Montessori, 8 Fiorenzuola d'Arda	1.100	SO
Ricoveri per Anziani	Casa di Riposo Fondazione Verani Lucca Onlus Viale della Vittoria, 12 Fiorenzuola d'Arda	150	O

Altro - Cimitero	Cimitero Viale dei Tigli, 7 Fiorenzuola d'Arda	500	N
Altro - Hotel	Agriturismo Battibue Via Battibue, Fiorenzuola d'Arda	520	NE
Altro - Hotel	Mathis Sas Viale Giacomo Matteotti, 68 Fiorenzuola d'Arda	500	O
Altro - Hotel	Albergo Concordia Via XX Settembre, 54 Fiorenzuola d'Arda	420	O
Altro - Teatro	Teatro Verdi Via Liberazione, Fiorenzuola d'Arda	520	O
Centro Commerciale	Eurospin - Via Alcide De Gasperi, 7	45	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale 46	2.200	NO
Strada Provinciale	Strada Provinciale 4	500	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 54	1.750	E
Strada Statale	Strada Statale 9	850	SE
Strada Comunale	Via Verani Prospero	15	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità	Linea Ferroviaria Milano-Bologna	15	NE
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria – Largo Marconi 4	120	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Arda	930	NO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito è classificabile come stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi, infatti si svolgono operazioni di scarico, stoccaggio, trasferimento, carico su autobotti di sostanze classificate.

Le attività svolte all'interno del Deposito sono di seguito elencate: a movimentazione a mezzo oleodotti per ricezione dei prodotti dalla Raffineria ENI Industrial Evolution S.p.A. di Sannazzaro de Burgondi; b stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi; c movimentazione e spedizione prodotti petroliferi a mezzo autobotti e tubazioni fisse e pensiline di carico equipaggiate con sistemi di misura a bracci mobili; d stazioni di pompaggio; e impianti di recupero vapori dalle pensiline di carico autobotti; f impianti di denaturazione additivazione in linea; h stoccaggio fusti benzine speciali.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- CHEMADYE GREEN IG PLUS

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315 - Provoca irritazione cutanea

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Dorf Ketal SR 6038

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - H224 - Liquido e vapori altamente infiammabili

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315 - Provoca irritazione cutanea

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

H340 - Può provocare alterazioni genetiche

H350 - Può provocare il cancro

H361 - Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315 - Provoca irritazione cutanea

H332 - Nocivo se inalato

H351 - Sospettato di provocare il cancro

H360 - Può nuocere alla fertilità o al feto

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale)

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315 - Provoca irritazione cutanea
H332 - Nocivo se inalato
H351 - Sospettato di provocare il cancro
H360 - Può nuocere alla fertilità o al feto
H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale)
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315 - Provoca irritazione cutanea
H332 - Nocivo se inalato
H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale)
H360 - Può nuocere alla fertilità o al feto
H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale)
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

CHEROSENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315 - Provoca irritazione cutanea
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
H350 - Può provocare il cancro
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio corona circolare tetto galleggiante TK36

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

I comportamenti che è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso del Deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne; mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna passando attraverso il centralino ed inoltre esistono n° 4 linee collegate direttamente con l'esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Nel Deposito di Fiorenzuola d'Arda è presente un locale adibito ad infermeria ubicato nei pressi dell'ingresso dell'impianto nel fabbricato uffici.

All'interno dell'infermeria sono presenti alcune attrezzature che consentono il ricovero temporaneo di un eventuale ferito, in attesa che possa essere soccorso da personale medico.

Per i presidi di pronto soccorso all'esterno del Deposito si fa riferimento al "Piano di Emergenza Esterno", predisposto dall'Autorità.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio benzina da oleodotto ingresso deposito - tratto ovest serbatoio TK35

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

I comportamenti che è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso del Deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne; mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna passando attraverso il centralino ed inoltre esistono n° 4 linee collegate direttamente con l'esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Nel Deposito di Fiorenzuola d'Arda è presente un locale adibito ad infermeria ubicato nei pressi dell'ingresso dell'impianto nel fabbricato uffici.

All'interno dell'infermeria sono presenti alcune attrezzature che consentono il ricovero temporaneo di un eventuale ferito, in attesa che possa essere soccorso da personale medico.

Per i presidi di pronto soccorso all'esterno del Deposito si fa riferimento al "Piano di Emergenza Esterno", predisposto dall'Autorità.

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio da linea ingresso benzina a serbatoio TK36 (da area smistamento)

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

I comportamenti che è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso del Deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne; mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna passando attraverso il centralino ed inoltre esistono n° 4 linee collegate direttamente con l'esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Nel Deposito di Fiorenzuola d'Arda è presente un locale adibito ad infermeria ubicato nei pressi dell'ingresso dell'impianto nel fabbricato uffici.

All'interno dell'infermeria sono presenti alcune attrezzature che consentono il ricovero temporaneo di un eventuale ferito, in attesa che possa essere soccorso da personale medico.

Per i presidi di pronto soccorso all'esterno del Deposito si fa riferimento al "Piano di Emergenza Esterno", predisposto dall'Autorità.

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio da linea uscita Benzina da serbatoio TK 36 a sala pompe SIF2

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

I comportamenti che è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso del Deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne; mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna passando attraverso il centralino ed inoltre esistono n° 4 linee collegate direttamente con l'esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Nel Deposito di Fiorenzuola d'Arda è presente un locale adibito ad infermeria ubicato nei pressi dell'ingresso dell'impianto nel fabbricato uffici.

All'interno dell'infermeria sono presenti alcune attrezzature che consentono il ricovero temporaneo di un eventuale ferito, in attesa che possa essere soccorso da personale medico.

Per i presidi di pronto soccorso all'esterno del Deposito si fa riferimento al "Piano di Emergenza Esterno", predisposto dall'Autorità.

¹ **NOTA:** si rappresenta che nella notifica ISPRA qui riportata nella SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico) / Quadro 1, l'indirizzo attuale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza non è quello riportato in tabella, ma è Strada Valnure n. 9 Piacenza e la PEC aggiornata di Arpae è **dirgen@pec.arpae.it**